N. 149 — Domenica 31 Maggio — ANNO XXXVII — TORINO 1903 — Domenica 31 Maggio — N. 149

LE ASSOCIAZIONI

In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino n° 11 e alla Libreria Remo Streglio e C., Piazza Castello (Galleria Subalpina).

Esteri Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno	Sem.	Mese
Italia, Tripoli, Eritrea	40 50	6 25	1 85
Estero qualunque destinazione	85 50	17 75	3 25

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.

(Conto corrente colla Posta).

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI

I pagamenti si ricevono esclusivamente da

HAASENSTEIN E VOGLER

TORINO, Piazza San Carlo, 2 via Santa Teresa 1
Filiali - GENOVA - MILANO - NAPOLI - ROMA - VENEZIA.

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7. In 4ª pag. Centesimi 40 - in 3ª pag. dopo la Borsa del giornale Lire 1 - Necrologie Lire 1 50 —

Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.

(Conto corrente colla Posta).

BETTÒLO, FERRI e la *Stampa*.

I lettori ricordano come qualche giorno fa il nostro giornale rilevasse l'esattezza della cifra citata alla Camera dall'on. Ferri circa il prezzo delle azioni delle Acciaierie di Terni durante la permanenza al Ministero della marina dell'on. Bettòlo: e nello stesso tempo da noi si esprimeva meraviglia che il ministro della marina avesse opposto un diniego che non corrispondeva ai fatti. L'onorevole Bettòlo, nell'intervista col nostro corrispondente romano, spiegò il fatto affermando che era stato tratto in errore dalle cifre pubblicate dall'on. Arlotta nella sua relazione sul bilancio della marina.

Noi, pur non ponendo in dubbio l'affermazione del ministro, ci siamo riservati di verificare minutamente i fatti. E il risultato della nostra inchiesta è questo: l'on. Ferri, il nostro giornale, e il ministro hanno ragione: l'errore è dell'on. Arlotta, il quale afferma — evidentemente per possibile errore — che le azioni delle Terni al 1.o gennaio 1899, cioè cinque mesi prima della nomina del Bettòlo, sarebbero già state a 1550, mentre in realtà erano quotate solamente a 1360. Tra parentesi, non è questo il solo errore della relazione Arlotta: ad esempio, le Terni al 1.o gennaio 1897 alla Borsa di Roma stavano a 358, e non già a 497, come della relazione afferma.

Dalla nostra inchiesta risulta pure — esponiamo il fatto oggettivamente — che in realtà sotto nessun ministro della marina, come sotto l'on. Bettòlo, almeno dal 1896 in poi, le azioni delle Terni hanno subito alterazioni così rapide nel tempo e violente nel valore. Noi appunto da quest'anno (1896), abbiamo riscontrato minutamente le variazioni di tale titolo, concordandole con le mutazioni ministeriali: e la conclusione è quella che abbiamo affermata.

Ciò però si spiega agevolmente con due fatti, i quali entrambi sono indipendenti dall'influenza diretta di un ministro.

Innanzi tutto, anche come deputato, almeno fino al 1899, l'on. Bettòlo era stato fautore dell'inizzamento della marina da guerra. In secondo luogo è dal 1898 che si costituisce il sindacato tra le ferriere italiane, e da quell'anno appunto la Società di Terni regna sul mercato da monopolista. E siccome è appunto con la fine del 1898 che le azioni delle Terni incominciano a subire le più strane alterazioni, i più acrobatici salti in più e in meno, così l'esperienza viene a provare non un nuovo dato quella verità economica per cui i mercati chiusi alla libera concorrenza sono i più sensibili per i valori, i meglio atti alle malsane, ingorde e pericolose speculazioni di Borsa. Ragione di più quindi per abolire il monopolio dell'Acciaieria di Terni.

Ma colla chiusura dell'incidente personale Ferri-Bettòlo non deve intendersi chiusa la grande questione di cui l'incidente non è che un episodio: la necessità, cioè, di un più efficace controllo sul come si spendono i denari del bilancio della marina.

Da molto tempo qua e là nelle relazioni parlamentari sul bilancio della marina leggiamo parole oscure od incitamenti chiari a spendere meglio. Già l'on. Randaccio, nella sua relazione sul bilancio della marina 1898-99, avvertiva che l'Amministrazione della marina italiana « *non conosce il costo dei suoi lavori* ». L'anno dopo l'on. Franchetti ribadiva queste considerazioni e osservava che le navi di 1.a classe, *preventivate in 10 milioni e mezzo ciascuna, erano costate da 21 a 29 milioni*. Curiosa coincidenza, nello stesso periodo una inchiesta compiuta, con Prinetti ministro dei lavori pubblici, su otto tronchi ferroviari veniva alle identiche conclusioni, benchè peggiorate. Stessi sistemi dunque e stessi effetti! E con ciò si spiega perchè, mentre le Terni progrediscono, i contribuenti italiani poggiorano. Nel Ministero della marina, al pari degli altri Ministeri, si creano grassi sinecuri, non giustificato da nessuna necessità. Nel Ministero della marina, al pari di altri Ministeri, si è troppo corrivi con gli appaltatori e fornitori, fra i quali si trova la Società Acciaierie di Terni, sostenuta, oltrechè indirettamente con la protezione doganale, direttamente con un prestito di 12 milioni fattole dal Governo parecchi anni fa.

Tutto ciò va mutato. Appunto perchè noi vogliamo un esercito forte ed una marina fiorente, dobbiamo volere che non vi siano più tarli parassiti che, al coperto delle leggi finanziarie, ne succhiano le forze vive. Noi non siamo teneri nè di scandali nè di inchieste intempestive; ma reputiamo necessaria, indispensabile un'inchiesta severa sul Ministero della marina. A questo scopo ci uniamo a coloro che la invocano: non naturalmente non deve mirare sfiducia verso questa o quella persona, ma elevato desiderio di controllo su uno dei rami più importanti della pubblica amministrazione, che è anche, nello stesso tempo, uno dei mezzi più efficaci nella difesa nazionale.

E l'on. Bettòlo — intesa così — deve essere il primo a volere l'inchiesta.

Se essa non ottenesse altro che dimostrare la necessità di ridurre il mostruoso dazio sui ferri, che opprime tutte le nostre industrie a profitto della sola Terni, avrà compiuto opera altamente meritoria per l'economia del Paese.

I disegni di legge del ministro del tesoro.

Ci telefonano da Roma, 30, ore 22:

Il ministro del tesoro ha distribuito ai colleghi, per l'esame, i seguenti disegni di legge: 1.o Trasformazione della moneta di rame da 10 centesimi e di nichel da 20 in monete di nichel pure da 10 e 25 centesimi; 2.o Sistemazione del personale straordinario dipendente dal ministero del tesoro.

Un inconcepibile aggiornamento del monumento di Goethe a Roma.

Ci telefonano da Roma, 30, ore 22,45:

L'Italie dice: « Corre voce nei circoli vaticani che l'inaugurazione solenne del monumento a Goethe a Roma sia stata aggiornata *sine die* per ordine dell'imperatore Guglielmo, temendo che tale cerimonia possa dar luogo a manifestazioni anticlericali. Questo atto dell'imperatore Guglielmo è il risultato della corrente di simpatia che esiste oggi fra la Santa Sede e la Germania. »

Le idee dell'ex-ministro Giusso sulla riduzione delle tariffe ferroviarie.

Ci telefonano da Roma, 30, ore 22:

Avendo fatto notevole impressione nella Camera il discorso del conte Giusso, quasi unico campione aperto dell'esercizio di Stato, mi è parso ben fatto di interrogarlo sugli errori sorti fra lui e altri membri del Gabinetto rispetto ad un eventuale ribasso di tariffe. Vi riferisco la sua risposta, perchè può essere utile tenerne conto, qualunque sia la forma d'esercizio che sarà adottata.

« Fui confortato — mi disse il Giusso — a studiare il problema delle tariffe da un diligentissimo studio del Bodio, che con l'esercizio ferroviario dell'Ungheria sotto gli occhi sostenne che se l'Italia avesse ribassato le tariffe pei viaggiatori avrebbe suscitato un grande e benefico movimento, senza nulla rimettere quanto ad incassi.

« Fui anche spinto dallo splendido risultato dell'esercizio economico applicato alle linee Bologna-San Felice-Manfredonia-Lucera-Foggia e alle linee varesine. Proposi dunque un largo esperimento sopra una delle grandi linee: si sarebbe ribassato di un quinto il prezzo dei biglietti di 1.a classe, di un terzo quello dei biglietti di 2.a e di un quarto quello dei biglietti di 3.a classe. Mi sarei messo d'accordo con le Società, ed esse avrebbero acconsentito affinchè, — ferme le disposizioni dell'articolo 44 delle convenzioni quanto al movimento attuale, — se il movimento fosse aumentato, anche lo Stato avesse la sua parte di beneficio.

« Non ho nessun dubbio che l'esperimento sarebbe riuscito e che entro un anno, malgrado la riduzione delle tariffe, lo Stato avrebbe incassato quello che incassa oggi, e forse di più.

« Ma in Consiglio dei ministri Di Broglio tenacemente si oppose, e allora dovetti rinunziare alla mia idea. »

Queste le dichiarazioni dell'on. Giusso.

Ripeto che la sua idea non mi pare di quelle destinate a sparire.

Si accentua il lavoro per provocare un voto non gradevole al Ministero, ma nulla è deciso ancora. Credo che l'Opposizione stia facendo i suoi calcoli per vedere se ha o no probabilità di vincita.

Sonnino si è tenuto fin qui in assoluto riserbo; verosimilmente egli prenderà una decisione dopo che avranno parlato i ministri e che la tendenza della Camera si sarà meglio delineata. **S.**

Alla ricerca della soluzione del problema ferroviario.

Ci telefonano da Roma, 30, ore 23:

Il *Messaggero* dice che il Governo sta occupandosi attivamente per cercare una soluzione al problema ferroviario. La principale difficoltà riguarda la Mediterranea, non essendo stato finora possibile mettere le sue proposte d'accordo con quelle dell'Adriatica. Non si esclude quindi il caso che il Governo, formulate le proposte, inviti le due Reti ad accettarle, e qualora una delle due le rigettasse, si presentano allora due soluzioni: o esercizio di Stato o fusione in una delle due Reti esistenti.

Una riunione dell'Estrema per la questione ferroviaria.

Ci telefonano da Roma, 30, ore 17:

Presieduti dall'on. Pantano, si sono riuniti a Montecitorio una trentina di deputati dell'Estrema Sinistra per deliberare sul voto da dare alla mozione ferroviaria. Pariarace Socci, Nofri, De Marinis, Pellegrini, Marcora e Lazzatto Riccardo.

Fu stabilito di dare al voto un significato che non esca dal concetto della mozione Pantano e di votare contro qualunque emendamento di significato opposto alla mozione. Ogni deliberazione definitiva fu rimandata alla prossima riunione, che si terrà martedì.

Per la viabilità nell'Eritrea.

Importanti lavori stradali.

Ci telefonano da Roma, 30, ore 22,30:

Si hanno dall'Eritrea notizie su alcuni lavori pubblici ora compiuti. Sono stati iniziati i lavori della strada che dalla stazione ferroviaria di Barrora per Aidarosso raggiungerà direttamente Segenetti.

Dalla discesa del Salet la quarta compagnia del secondo battaglione indigeni e successivamente le due scorte compagnie della quinta compagnia dello stesso battaglione costruirono già sette chilometri di ottima via carreggiabile con ponti, verso Aideresom.

Il quarto battaglione indigeni ha ridotto a buona e facile mulattiera la lunga ed erta discesa del Dongolo basso presso Chiaron; ed una compagnia del secondo battaglione indigeni ha compiuto la trasformazione in buona mulattiera della difficile salita dell'Arbarobà sulla via di Gnindà.

Inoltre sono stati costruiti in parecchie località dei buoni pozzi, costruendo per i reali carabinieri, tettoie per le salmerie ed alcuni *fanal* in muratura per le fermate delle carovane.

E' stato di passaggio per Agordat il tenente Gustavo Balsimi del 1.o battaglione indigeni, reduce dall'importante missione compiuta nel paese dei Gunama per la costruzione della grande strada carovaniera che metterà in comunicazione i paesi d'oltre confine, al sud del Setit, col territorio della Colonia.

La via è della lunghezza di 110 chilometri circa oltre il Gasc, e, grazie all'opera accurata di chi l'ha costruita, non è costato che lire 12,000, e non si sono impiegati per la costruzione che soli cinque mesi.

La convocazione del Senato.

Ci telefonano da Roma, 30, ore 18:

Il Senato è convocato il 3 giugno.

All'ordine del giorno del Senato v'è la discussione del bilancio di assestamento dell'esercizio corrente e di previsione per il tesoro.

Una difesa dell'on. Teso ed una risposta di Menotti Garibaldi.

Ci telefonano da Roma, 30, ore 18:

Teso, candidato di Vicenza, ha inviato una lettera a Menotti Garibaldi, presidente del Comitato dell'Unione liberale di Roma, chiedendo la sua benevolenza perchè fosse udito dal Comitato stesso, volendo spiegare la sua condotta politica nella presente lotta elettorale a Vicenza, sperando di poter così dissipare molti equivoci. Menotti Garibaldi rispose che a nessuno è negato il diritto di difesa, ma che sarebbe stato bene che si fosse difeso prima delle elezioni di ballottaggio.

« In ogni modo — scrisse Garibaldi — il 6 giugno si terrà un'assemblea generale all'Unione liberale; in essa Teso potrà intervenire e difendersi. »

Le dichiarazioni di Zanardelli e Cocco-Ortu circa la riforma giudiziaria.

Ci telefonano da Roma, 30, ore 22:

I ministri Zanardelli e Cocco-Ortu sono oggi intervenuti in seno alla Commissione della Camera che esamina la riforma giudiziaria. Zanardelli ha dichiarato che principalmente sopra tre punti non crede di poter recedere: 1.o Sui Tribunali collegiali, di cui sostiene la necessità; 2.o Sulla esclusione degli avvocati da vice-pretore nelle Preture minori. Però può consentire solo nel caso di necessità; 3.o Sulla nomina dei magistrati fatta dai soli magistrati, e insiste perchè nella nomina intervengano gli avvocati, e la Commissione proponga a noi deliberi.

Zanardelli ha accettato che vi sia appello fra i pretori di mandamento dinanzi al Tribunale collegiale, e si è dichiarato contrario alla compatibilità dei magistrati col mandato legislativo.

Cocco-Ortu insiste perchè non occorra il consenso del magistrato per destinarlo ad un ufficio inferiore, e perchè il limite di età rimanga a 75 anni. Ritiratisi i ministri, la Commissione ha cominciato la discussione sulle dichiarazioni fatte da essi.

La Commissione ha discusso le questioni fondamentali del giudice unico e della scabinato. La Commissione, con 11 voti, contro 6 e due astenuti, deliberò di tornare all'esame di massima della composizione del Tribunale, e quindi, con 10 voti contro 8, ha approvato la proposta che il giudice unico sia assistito da 2 scabini. La Commissione deliberò che possano essere nominati vice-pretori onorari gli avvocati ed i procuratori solo nel caso di assoluta necessità.

Circa la nomina dei magistrati, la Commissione, considerando che il lasciare alla sola Magistratura le proposte le costituirebbe un Corpo chiuso ed irresponsabile, con 10 voti contro 6 deliberò di accettare il progetto ministeriale, ossia l'intervento dei delegati al Consiglio dell'Ordine delle cinque Corti di revisione nel Consiglio superiore.

L'ex-deputato Farina e le Acciaierie di Terni.

Ci telegrafano da Firenze, 30, ore 23,15:

Conversando con alcuni amici al Consiglio provinciale, il consigliere Emilio Farina, ex-deputato, citato da Ferri nei suoi attacchi contro Bettòlo, narrava che, appena letto che il direttore dell'*Arandi* gli attribuiva un pensiero sospetto sopra Bettòlo, sentì il bisogno di scrivere a quest'ultimo per dichiararsi la sua completa stima.

Il consigliere Farina soggiungeva che le sue critiche passate fatte alla Camera ed anche nei giornali si riferivano solo ai cattivi sistemi dei contratti fatti dal Ministero del tesoro con la Società di Terni, iniziati da Brin e continuati in buona fede da Racchia, Saint-Bon, Palumbo e Bettòlo.

Gli fece una domanda intorno agli aumenti delle azioni della Terni, ed egli rispose che essi avvennero in tutti i tempi solo per opera degli speculatori di borsa.

Farina dimostrava poca fiducia anche se si farà un'inchiesta, essendo difficile raccapezzarsi nel complesso e involuto ingranaggio. Ci vorrebbero degli uomini conoscitori delle cose degli appaltatori, nonchè degli affari.

Per la linea Venezia-Calcutta.

Ci telefonano da Roma, 30, ore 22:

Il *Messaggero* scrive che al Ministero delle poste sono finite le trattative per la concessione della linea marittima Venezia-Calcutta. Il Ministero, fra le Società concorrenti, ne ha scelto due, una con sede a Torino, l'altra a Venezia, invitandole a formulare le proposte per escogitare la linea d'accordo. Se le proposte potranno essere accettate, saranno sarà presentate al Parlamento per il relativo progetto di legge.

Dalla Capitale.

Ci telefonano da Roma, 30, ore 22:

L'Esercito dice che si sta studiando un nuovo *tipo di nave* che dovrebbe rispondere alle seguenti condizioni: grande velocità, protezione efficace, immune potenzialità offensiva. Il Consiglio superiore di marina potrà occuparsi di questi studi fra un paio di mesi.

— La prima Divisione della squadra del Mediterraneo giungerà a Palermo il 7 giugno.

— *L'Araldo* dice che il *Senato* ha aperto *l'istruzione contro il senatore D'Antona*, in seguito alle risultanze del processo celebrato a carico del senatore, per la morte di un operaio da lui operato.

— *E' gravemente ammalato a Roma* Mezzacapo, deputato di Sanseverino.

— Secondo *l'Italie*, il *ministro di Prussia presso il Vaticano* sarebbe prossimo ad un posto più elevato. La sostituirebbe il barone Rottlingen, già collaboratore del giornale *Centro Germania*, professore a Monaco. *L'Hertling* venne a Roma a trattare la questione della Facoltà di teologia a Strasburgo; ciò significa che le relazioni fra la Germania ed il Vaticano si fanno sempre più cordiali.

— Oggi il vice-pretore di Roma assolveva, tra le acclamazioni del pubblico, *gli operai di Roma arrestati all'epoca dello sciopero generale*, quali contravventori all'ordinanza del prefetto Colmayer che vietava comizi ed assembramenti. Fungeva da vice-pretore lo stesso figlio del prefetto.

Scambio di telegrammi fra Loubet e Nicolò II pel centenario di Pietroburgo.

Ci telefonano da Parigi, 30, ore 20,50:

In occasione del secondo centenario della fondazione di Pietroburgo, Loubet ha inviato allo Tzar il seguente telegramma:

« A Sua Maestà Nicolò II, imperatore di tutte le Russie, al palazzo di Tsarskoje-Selo.

« Mentre la capitale dell'impero amico ed alleato celebra il secondo centenario della sua fondazione, mi ricordo con compiacenza dell'accoglienza calorosa che mi fu fatta or fa un anno dalla popolazione di Pietroburgo, mentre ero ospite di Vostra Maestà. E' perciò che con tutto cuore mando a Vostra Maestà i voti più sinceri per la prosperità della vostra maggiore capitale e la nuova espressione della mia inalterabile devozione. — Firmato: *Loubet*. »

Lo Tzar così ha risposto:

« A Sua Eccellenza Emilio Loubet, presidente della Repubblica francese.

« Il telegramma che voleste inviarmi in occasione del secondo centenario della capitale, mi commosse vivamente e rievoca nella Russia il ricordo simpatico del vostro soggiorno tra noi. Le visite del capo dello Stato amico ed alleato occuperanno sempre negli annali della sua storia un posto d'onore particolarmente distinto. Ringraziandovi caldamente dei vostri buoni auguri, vi prego, signor presidente, di credere sempre alla mia viva ed inalterabile amicizia. — Firmato: *Nicolò II.* »

Pel viaggio del Re d'Italia a Parigi.

Ci telefonano da Parigi, 30, ore 23:

Non è ancora certo se Vittorio accenderà all'Ambasciata italiana, giacchè è probabile che il Governo francese gli offra una residenza, la quale potrebbe essere, ad esempio, Compiègne. Nulla è deciso circa la data dell'arrivo del Re a Parigi.

La pretesa scoperta di un complotto contro Vittorio Emanuele in Francia.

Ci telefonano da Parigi, 30, ore 22,30:

La *Patrie* (un giornale a cui però è sempre prudente non prestare cieca fede) riceve oggi da Marsiglia il seguente telegramma: « Agenti della sicurezza generale, incaricati di sorvegliare alla frontiera italiana gli atti degli anarchici, sono stati posti sulle traccie di un vasto complotto ordito contro la vita di Vittorio Emanuele III, in occasione della visita che questo Sovrano deve fare quanto prima in Francia.

« Secondo i ragguagli che ci sono stati dati da un alto funzionario della Sicurezza generale, gli anarchici che facevano parte del complotto erano in numero di otto; tre fra essi sono stati arrestati a Mentone; i cinque altri riuscirono a prendere la fuga.

« I documenti trovati sugli anarchici arrestati non lasciano dubbio alcuno sulle loro criminose intenzioni.

« Fu disgraziatamente impossibile scoprire finora la loro vera identità; confessarono essi stessi che i nomi che si erano dati erano pseudonimi.

« — Vostro mestiere — essi dissero agli agenti — è quello di cercare; cercate, ma non troverete. Quanto ai nostri amici è inutile interrogare, vi risponderanno se li scoprite.

« Dopo di che i tre anarchici si sono rinchiusi in un mutismo assoluto, tanto che fu impossibile farneli uscire.

« Gli agenti della pubblica sicurezza poterono nondimeno procurarsi i connotati dei cinque fuggitivi. Questi connotati furono mandati coi mimini particolari a Cavard, capo della pubblica sicurezza, che incaricò immediatamente un certo numero dei suoi migliori agenti di compiere le necessarie ricerche. Tre agenti ripartirono già l'ordine di recarsi in Italia, e partiranno oggi stesso. »

Faccio notare che nessun altro giornale starà da questa notizia.

Dreyfus risponde a Zurlinden.

Accuse senza prove.

Ci telefonano da Parigi, 30, ore 22:

L'*Agenzia Nazionale* comunica la lettera indirizzata da Alfredo Dreyfus al *Gaulois* giorni sono, in risposta ad un articolo del generale Zurlinden e che il *Gaulois* aveva rifiutato di pubblicare. La lettera che non venne pubblicata dal *Gaulois*, dice: « Nello studio dell'incartamento del 1894, dai voi fatto nel 1898, già convinto della mia verità, fate risultare la mia colpevolezza da processo confessioni di cui venne già fatta giustizia dalla Corte di Cassazione nel 1899, e da me nel processo di Rennes.

« Nel vostro recente articolo non parlate più del bordereau, unica base dell'atto d'accusa, su cui ero stato condannato; perchè non potete ignorare che esso è di Esterhazy. Non parlate neppure dei documenti segreti, giacchè ormai non potete più ignorare che essi non si riferiscono a me e che per la maggior parte sono falsi. Più volte avete detto e scritto che il giorno in cui mi saprete innocente non esiterete a pronunciarvi per la revisione. Ora è ciò che ha fatto la Corte di Cassazione all'unanimità dei suoi 45 membri, dopo una profonda inchiesta. Ora voi continuate a dirmi colpevole del più spaventevole delitto senza allegare prova alcuna, senza osare d'invocare una sola delle menzogne o dei falsi che furono accumulati contro di me.

« E' il *bordereau* annotato dall'imperatore di Germania che determina la vostra convinzione? Se sì, perchè non mostrate quel documento alla luce? Che cosa è dunque una convinzione che si basa su documenti che non si osano presentare? Non v'ha contro di me nessuna prova che resista ad un esame d'un minuto.

« Tutta la mia vita, tutte le mie sofferenze, le inchieste della Corte di Cassazione, le infamie di Esterhazy, tutto grida la mia innocenza, e nella sciagura immeritata e crudele io mi dolgo che non abbiate il coraggio di proclamare ciò che dovreste sapere essere la verità. »

Le difese di Tissier agli attacchi contro Pelletan.

Ci telefonano da Parigi, 30, ore 22,45:

Tissier, capo del gabinetto del ministro della marina, manda al *Temps*, a proposito del *fac-simile* pubblicato dal *Figaro*, la seguente dichiarazione: « Le dichiarazioni del *Figaro* non ci turbano affatto. Noi non abbiamo mai rinunciato nulla. La lettera e la postilla, come pure il timbro del gabinetto del ministro, non provano che la lettera sia pervenuta tra le mani del ministro.

« E' una macchinazione preparata da lunga pezza. In ogni caso, se la lettera non fu ricevuta da colui al quale era stata indirizzata, essa esiste, perchè il *Figaro* l'ha vista.

« Essa fu quindi rubata prima che il ministro abbia potuto averne conoscenza. Saremo ben presto che cosa pensare del gioco, giacchè faccio procedere ad un'inchiesta, e non sarà un'inchiesta per ridere; i colpevoli saranno puniti come lo meritano e senza riguardi. »

Gli avvenimenti alla frontiera bulgara.

Ci telefonano da Parigi, 30, ore 20,30:

Il *Temps* ha da Costantinopoli: « Si mormora oggi la notizia che il Sultano abbia sospeso l'invio di truppe dall'Asia Minore in Macedonia. Continuano le spedizioni di truppe specialmente verso la frontiera bulgara, ma si afferma, sempre da parte turca, che l'organizzazione interna macedone, in seguito alle perdite subite, alla morte di parecchi capi influenti e alla mancanza di munizioni o di denaro, non potrà più tenere il passo in insurrezione. »

Il *Français* ha da Costantinopoli (via Burgas): « Un combattimento sanguinosissimo ha avuto luogo presso Kubrulu, sulla sponda destra della Baboura, fra regolari turchi e insorti macedoni. Vi sono perdite gravi da ambe le parti. »

Un amichevole brindisi argentino-cileno

Buenos Aires, 30 *(Stefani)*. — Alla fine del banchetto offerto iersera al presidente Roca, il ministro cileno ha pronunciato un'allocuzione, nella quale constatò che patti d'amicizia sono divenuti la base della politica nuova dei due paesi, e che questo è il principio di un'èra di progresso e una garanzia della pace.

Il ministro degli esteri, Drago, rispose: « Abbiamo avuto l'onore di essere le prime nazioni latino-americane che realizzarono le proposte della Conferenza dell'Aja. Abbiamo dato un grande esempio. »

L'agente diplomatico italiano a Sofia.

Sofia, 30 *(Stefani)*. — E' giunto il marchese Imperiali per assumere la direzione dell'Agenzia diplomatica italiana.

NEL REGNO DEL CERVINO

La Lettura, la bella Rivista mensile, ormai universalmente conosciuta, e che Giuseppe Giacosa, l'illustre e caro scrittore il quale ha dato alle nostre lettere tanti lavori geniali, pieni di grazia poetica e di potenza drammatica, dirige con tanta colorita e con tanto amore, pubblicherà nel suo prossimo fascicolo del 1.o giugno un lungo articolo di Edmondo De Amicis, dal titolo: *Nel Regno del Cervino*.

Lo scritto del De Amicis, illustrato da stupendi disegni del nostro valente scultore Rubino e di varii ritratti di alpinisti celebri, è una specie di cronaca narrativa e pittoresca di un soggiorno di tre mesi fatto dall'autore al Giomein, nell'alta Valtournanche, ai piedi del Cervino: nella quale si alternano descrizioni delle Alpi, scene della vita all'albergo, racconti d'ascensioni fortunate e ricordi di grandi infortunii, figure tipiche d'alpinisti e di guide, e tutte si raggruppa intorno al Cervino, protagonista del quadro, prima ispirazione dell'autore, pensiero assiduo di tutti, balenante in ogni pagina, imperante in ogni cosa.

Dello splendido articolo, grazie alla squisita cortesia di Giuseppe Giacosa e di Edmondo De Amicis, intanto siamo ben lieti di riprodurre qui qualche brano:

La prima meraviglia, per chi arriva nel tempo bello al grand'albergo del Giomein, dopo tre ore di salita a dorso di mulo, è l'aria. Mi perrebbe una similitudine troppo materiale quella della sensazione d'un bagno in cui si beve per tutti i pori un liquido inebbriante. A ogni passo, in ogni terrazza, a ogni uscita sulla piazzetta vi sentite come abbracciati, baciati, accarezzati da cento bocche e mani amorose e invisibili, fresche di giovinezza e fragranti di salute. Aspirate, sorseggiate quell'aria come se avesse due sapori squisiti di frutti, e vi par di bere dell'allegrezza e della forza. Non materialmente soltanto la sentite più pura dell'aria cittadina: vi sembra ora, al confronto, che in quella si dovessero sentire i pensieri e gli affanni di migliaia d'esseri umani; questa vi fa l'effetto di un'aria spensierata e contenta. Vi tornano andate, alle che vi risvegliano ricordi di sensazioni remote, di corti fremiti improvvisi d'amor della vita non più provati dall'infanzia, e che vi ricolmano come una voce che t'annunci qualche cosa di lieto; cadute di speranze, nelle consolatorie, che vi danno a tratti il presentimento di un avvenire lungo e sereno, la fede di poter fare ancora molte cose, l'illusione di ritornare verso la giovinezza. Per un pezzo non vi stancate di girare per le case, salendo e scendendo, mettendo il viso a ogni porta e ad ogni finestra aperta, per bere quel refrigerio a tutte le serpenti, e da tutte le aperture, di qua e di là, vedete di sfuggita, passando, lontananze verdi, rocce visionarie, ghiacciai imminenti, splendori gloriosi d'altezze bianche e di spazi azzurri, che appaiono e scompaiono come baleni. Valtournanche, ultimo villaggio della valle, non si vede; dall'altura del Giomein l'albergo domina come un convento solitario la conca verde quasi disabitata, tutta pascoli e boschi di pini, rigata da un torrente argenteo. Un'aria, una luce, una vastità in cui tutta l'anima si slancia e spazia con la gioia del volo.

* * *

La mattina dopo, svegliandomi appena giorno, dalla camera ancora buia udii la voce di un uccelletto, che doveva stare sulla balaustrata del terrazzino: un filo di voce cristallino e soavissimo, di cui darebbe l'immagine appunto un filo di seta quasi invisibile. Stetti in ascolto, con l'attenzione viva che si presta a ogni suono o rumore nei luoghi dove si dorme la prima volta. Cantava una frase che pareva l'espressione di un pensiero amoroso, e dopo un momento di silenzio, un gorgheggio, come un ritornello che affermasse quel pensiero: ora più forte, ora meno. Qualche volta rallentava un poco la frase, e allungava alquanto l'indugio fra questa e l'altro verso, come se fosse distratto da un altro pensiero, dalla vista di qualche cosa che gli passasse vicino, o che vedesse lontano. Più d'una volta notai che ripetè la frase, e il ritornello pure, come per farsi meglio capire: da chi? Un perchè si doveva cercare di quella ripetizione. E quel filo di voce che usciva da quel piccolo essere solitario, davanti allo spettacolo, che m'era presente allo spirito, di quelle montagne terribili, riusciva così tenue, così umile, una cosa così da nulla, e tanto gentile! Mentre tendevo l'orecchio a quel canto, sentivo a quando a quando il brontolio del torrente, che gli faceva un accompagnamento lontano, ma come diceale tutt'altre cose, seguendo e schernendo quello che il canto diceva. E non finiva più, non finiva più il piccolo poeta di ripetere che il giorno spuntava, che le montagne eran belle, che la cima del Cervino era già baciata dal sole, e ch'egli era contento. Egli era contento, e pure mi faceva pietà, e la sua voce mi metteva tristezza. Egli mi pareva solo nel mondo, e mi sentivo solo, debole, perduto come lui nella natura immensa, un annullo miserevole come lui, destinato a una vita di poche ore davanti a quelle montagne formidabili che da secoli in secoli vedranno uomini e aquile passare e morire.

* * *

Il capo d'un anno soltanto, da una lunga serie di fatti e d'osservazioni fui bene accertato dell'importanza che assume nella vita, dell'influsso singolarissimo, non prima creduto, che esercita sul pensiero della piccola colonia estiva del Giomein la grande montagna che le sovrasta; della quale lo detto a ragione che « se ne n'è di più alto e più difficili, nessuna è più *interessante*, più *individuale* » e che lasci nell'animo un ricordo più profondo e così nettamente distinto da quello d'ogni altra. Anche gli spiriti più leggieri che, arrivando lassù, la degnano appena d'uno sguardo e scrollano di chi la ideleggia, a poco a poco ne risentono il fascino: dopo qualche giorno si vedono smontati, ogni tanto, assorti nella contemplazione del gigante, a cui s'avvicinarono con animo di ribelli. E' inevitabile. Ilarino ogni cosa, si vede da ogni parte, sfulgura nelle finestre, occupa una così gran parte del cielo che quasi non si potrebbe non volerlo, anche a volerlo di proposito, come se ricupisse ogni solo tanto l'orizzonte. Quando è velato e minaccioso, tutti si sentono oppressi come da un peso di tutto e d'inquietudine; quando si mostra e risplende, tutti si rasserenano; è lui che fa il buono e il cattivo tempo; non si dice più: — C'è sole e non c'è sole —; si dice: — Il Cervino è scoperto o coperto. — Per la colonia il Cervino è il cielo. Cento volte il giorno si è ricondotti quasi inconsciamente a interrogarlo con lo sguardo come il viso d'un sovrano o d'un amico, dal quale s'abbia qualcosa a sperare o a temere; e veramente non si guarda come una cosa morta, ma come un'enorme faccia misteriosa, di cui si cerchino gli occhi di continuo, senza trovarli mai, ma con la fede ferma d'averli a scoprire una volta. Gira gira, tutti i discorsi finiscono al Cervino; se non se ne parla, ci si pensa; non serve rivoltarsi alla sua tirannia. Anche la notte, quando gli scrosci della pioggia o i fischi del vento o gli scoppi del tuono vi svegliano, il primo pensiero che ci si presenta è quello del gran vicino che è là nelle tenebre: è raro che la sua immagine non si mescoli ai nostri sogni, e al primo aprir gli occhi la mattina, vi si spinti come da una forza perpetente alla finestra, a guardare se è impappocciato di nuvole o dorato dal sole quel capo formidabile, che par che vegeri sul mondo. Gli avvenimenti più importanti della giornata son sempre le partenze per il Cervino, o i ritorni, o l'apparizione sulla sua cresta di qualche cacciatore o viaggiatore solo, salito d'oltre il confine. Quando qualche forma umana appare lassù, è un'attrazione quasi irresistibile: ogni conversazione s'interrompe, ogni crocchio si scioglie, anche le signore con discrete, tutti corrono ai cannocchiali, i posti d'osservazione son disputati, per ore intere si sta là a seguitare con gli occhi e a commentare tutte le mosse delle figure minuscole che scendono o s'arrampicano per le corde, spariscono e ricompariscono fra le rocce a seguano di esseri umani nella bianchezza dei ghiacciai come insetterini neri tanti in ingbi di latte. Si vedono talvolta atti d'impazienza e si sentono parole di disputo di giovani signore, gelose di quel rivale mostruoso, che troppo spesso fa loro il vuoto d'intorno e strappa dalle labbra degli uomini le esclamazioni ammirative ch'esse vorrebbero data alla propria bellezza. Ma anch'esso debbon riconoscere ch'egli esercita pure un influsso gentile: poichè ognuno che vada a affrontarlo, chiunque sia, è salutato cordialmente, alla partenza, anche da chi non gli è amico; le straniere sconosciute che scendo dalla sua cima, non è più uno straniero per chi l'ha visto un momento lassù: si segnali di luce che fanno la notte in segno di festa i rifugiati alla sequenza si risponde dal basso con saluti di fuoco; e quelli che scese in viaggio su per il suo dorso, quando il tempo si guasta e il capo, tutti rivolgono dal essere un buon augurio, e del riapparire del sole, che li fa da capo visibili, si rallegrano tutti sinceramente. Anche le fila dei portegiovani soliti in ogni compagnia di gente sfaccendata sono così spesso rette tanto da quell'argomento bello o grave di discorso, che non vi possono far rete così fitta e bonaca come in molti altri luoghi consimili. Quella mentà mostrante maniche in quei tutti un certo senso di dignità e di discrezione, cosa si proverebbe davanti a un tempio sciacrato. Ed è una fonte inesauribile di dibattiti, un argomento d'osservazioni sempre nuove, che continuamente occupa l'intelletto ed eccita la fantasia, come la lettura d'un poema epico. Arriva uno da un'escursione, lieto come d'una scoperta, d'aver visto il Cervino riflesso in uno dei piccoli laghi dello montagne vicine, all'improvviso, e così meravigliosamente chiaro e limpido, da rimanerne stupefatto come d'una visione di sogno. Sopraggiunge un altro a descrivere l'effetto che gli fece, visto da una bassura, in mezzo a due abeti neri, tutto bianco, tagliato a mezzo da una striscia orizzontale di nuvole, per cui la cima pareva un prodigio d'altezza, da sgomentare il pensiero. Ritorna un terzo dalla Brisoncy, e si pianta là a contemplarlo, come una cosa nuova, meravigliato, non ricordo a rispecchiarsi che sia quella stessa montagna ch'egli vide da Zermatt, quella piramide solitaria, snella, ripidissima, che si slancia nell'aria come per attingere un astro, e di cui l'ascensione par disperata. Ed è notevole come tutti ognuno l'ingegno per dire al suo riguardo qualche cosa che altri non abbia detto, per trovare una similitudine, una definizione, anche solo un motto facete, che esprima un pensiero originale; come tutti raccolgano con curiosità, in ogni conversazione che vi si riferisca, l'impressione del pittore, l'immagine del poeta, la notizia dell'uomo di scienza, anche la bizzarria dell'architetto arguto che lo gi

pel capo, anno tormentati dalle curiosità delle commissioni sconosciute, degli spettacoli incantevoli, che sentono decantare a ogni tratto da chi l'impresa ha compiuta, ed, eccitati dal desiderio inciditano, fantasticano dei modi nuovi di accostarle, non ancora usati dagli uomini fuorchè nei *Viaggi straordinari*, sarebbero in qualche momento disposti a fare un eroico sacrificio di borsa per arrivare lassù con qualunque mezzo, anche tirati su con un secchio, anche portati a spalle come un sacco, pur d'affacciarsi una volta, per pochi minuti, a quel mondo proibito, di cui la vista aggiunge una stilla d'amaro al loro rimpianto della giovinezza. E' appunto il veder rivolti a quel Cervino tanti desideri, il sapere che anche in paesi lontani è un vanto per molti l'averne toccata la cima o ch'oggi è famoso nel mondo questo i più gloriosi capolavori dell'ingegno umano, è questo che a molti di coloro che vivono un po' di giorni ai suoi piedi, senza scorgervi nessuno di lassù mai fino alla cima, dà un sentimento d'alterezza, e di ragioneria, molto simile a quello dei poveri diavoli che si vantano d'avere per qualche tempo lustrato le scarpe a un potente della terra; il qual sentimento manifestano poco le più nel parlarne in tono affettato di famigliarità, come d'un amico illustre, di cui conoscano tutti i segreti. No, non può immaginarsi chi non è vissuto lassù fino a che punto signoreggi gli animi e le menti, come ingigantisca a poco a poco nell'immaginazione quella montagna, dal quale mille volte dalla mattina alla sera si sente pronunciare il nome in cento toni diversi d'ammirazione, di desiderio, di terrore, di vanto, di rammarico, come una parola arcana che abbia cento significati, o che muti significato a ogni istante. E poteo a volte rivoltarvi, e far cose ai miscredenti, trattandolo di enorme scheletro, di impostore gabbo, d'immagine odiosa di desolazione e di morte, abbellita dalle traveggole d'una consuetudine di ammirazione fanciullesca; ma se, ritornando alla finestra donde l'avete cercato invano poc'anzi a traverso la nebbia, le vedete tutte svelate e splendide, che domina tutte le cime e effonde ogni altra bellezza, vi sentite riaffermati da lui e risaggiungati, e tornate a sospirare: — Ah, se potessi! — E se in quel punto v'arriva all'orecchio il grido: — C'è gente sulla punta! — precipitate giù anche voi dov'è il cannocchiale, domandando agli altri che accade: — Quanti sono? Dove sono? Chi sono?

***

. . . . . .

Dietro l'albergo, verso nord, son disposti dei cubili per gli cameratori di Sua Maestà: si va là come al teatro. Non passa quasi giorno che non riveli un nuovo Cervino: chi è stato un mese al Giomein ne ha in capo una collezione straricchissima, che può ricorrere col pensiero come una galleria di quadri. A volte, nel cielo sereno, pare una cosa enorme senza consistenza, una pittura, un'illusione di grandezza e di bellezza, che debba retrocedere davanti a chi le si avvicini, e svanire a poco a poco come un arcobaleno. E quand'è così chiaro e placido, non par possibile ch'egli nasconda sotto quell'apparenza tanta asperità e insidie mortali, che abbia mai da mutar quell'aspetto in una faccia terribile, da cui non spirino che pensieri di tempesta e di rovina. E' altre volte tutto quanto di un color grigio uniforme, che gli dà una sembianza come di malvagità fredda, chiusa, ostinata, in agguato di vittime umane, e non riesce credibile allora ch'egli possa riapparire quando che sia quel simbolo di serenità e di splendore che poco avanti appariva. A sette ore del giorno pare una costruzione formidabile di cristallo, di ferro o d'argento; le altre condizioni di luce le sue immense muraglie verticali pigliano un color rosa cupo, col quale contrastano così violentemente le nevi biancheggianti qua e là nelle sue gole e sulle sue creste, ch'egli dà l'immagine di un mostruoso cespitoso di rose nere, sorgente di marmo candido, dove sia sepolto in picili un gigantesco; e presenta l'aspetto d'un vulcano in eruzione, quando la tormenta solleva dalle sue sommità e lancia in giro dei grandi sprazzi di nere, somiglianti a getti di fumo e a turbini di ceneri, che svaniscono nell'aria. Meraviglioso è più che mai al tramonto, quando, tolto già il sole da varie ore dietro la punta di Guin, e tutto le altre punte della catena essendo già nell'ombra, la sua fronte imperiale arde ancora sotto il bacio d'un raggio che le colora di gloria. E' sarebbe in quelle ore tutto ravvolto di nuvole, che lascian veder soltanto, dietro un velo leggerissimo, la sua ultima piramide rosata; ma questa così alta e lontana, per effetto dell'irradiare donde da cui si sprigiona, e d'un color di rosa così vago, per effetto di quel velo, che non par più cosa del mondo dove noi siamo. E all'ora del tramonto, qualche volta, si levano dai suoi fianchi e rimangono disgiunti e immobili nell'aria dei gran nuvoli folti di vapori, che paiono usciti dalle rocce stesse, come se dentro la montagna ardessero delle officine infernali, e la sua cima purpurea pare una cupola di ferro arroventata dall'incendio che le divampa nel seno. E in certe ore di tempo incerto il Titano appare inquieto, sfiancato da grandi pensieri mutevoli; s'avvolge in pochi minuti d'un manto grigio, le squarcia in mille bravi, lo ricompone in parte per rilacerarlo, qui s'annera, si sfregia, dirdice si schiarce con dei sorrisi, torna a coprirsi tutto e guarda per uno spiraglio; e infine si fissa nell'idea migliore: disperde con un soffio poderoso ogni velo, e si mostra tutto intero, tranquillo, enorme, luminoso, con un solo lembo di vapori bianchi attaccati alla sua cima, come una bandiera di pace.

EDMONDO DE AMICIS.

Il nuovo Nunzio a Vienna.

Ci telefonano da Roma, 30, ore 22,30:

La *Tribuna* dice che a succedere al Nunzio pontificio a Vienna, si assicura la nomina di Merry Del Val.

Il nuovo generale dei Francescani

Ci telefonano da Roma, 30, ore 17:

Stamane il Collegio di Sant'Antonio, in via Merulana, si è riunito, sotto la presidenza del cardinale Martinelli, per nominare il direttore del Capitolo generale dei Francescani (Frati minori). Fu eletto il padre Dionisio Schuler, tedesco, già ministro nella provincia di Turingia. Padre Schuler sostituisce il padre Fleming, che non era più ringiovanibile in seguito alla sua nomina a segretario della Commissione degli studi biblici.

Il mercato del grano.

Ci telefonano da Roma, 30, ore 22,30:

Da Italia abbastanza notevole nei prezzi del grano si è verificato nella scorsa settimana nel mercato di Odessa. Rialzi meno importanti si segnalarono a Berlino e a Budapest. Gli altri principali mercati del mondo segnalarono una tendenza al ribasso. Le quantità di frumento in marcia con destinazione verso l'Europa sono piuttosto limitate, e si calcolano a circa 13 milioni di ettolitri; mentre nella stessa settimana del 1902 raggiungevano 16 milioni e mezzo.

Invece le esportazioni dalla Russia sono sempre rilevantissime, e si calcolano ad ettolitri 1,200,000, che è una quantità quasi tripla di quella della stesso periodo 1902. Sui mercati italiani i prezzi hanno piuttosto sostenuti ed oscillarono fra L. 24 50 e L. 25 75 per quintale.

Il Bilancio dell'Agricoltura E LA QUESTIONE FERROVIARIA

ALLA CAMERA DEI DEPUTATI

(Per filo diretto da Montecitorio alla Stampa)

Roma, 30 maggio.

Seduta antimeridiana.

Presidenza del presidente Biancheri.

La seduta comincia alle ore 10,10.

Bilancio del Ministero d'Agricoltura.

Una requisitoria dell'on. Lucca.

LUCCA domanda se il dicastero d'agricoltura si sia preparato con opportuni studi alla duplice ipotesi dell'esercizio ferroviario con lo scopo di attuare un sistema di tariffe che possano giovare all'agricoltura. Nota che il Paese è sfiduciato dell'opera del dicastero medesimo, e ciò non per colpa di uomini, ma perchè apparisce a tutti evidente che mancano a quel Ministero i mezzi per un'azione vigorosa e vitale. *(Bravo! Commenti)*

Crede che un Ministero d'agricoltura avrebbe già opera larghissima da compiere quando volesse soltanto occuparsi di opporsi agli eccessi fiscalemi del suo collega delle finanze, che sono uno dei maggiori gravami per l'agricoltura.

Se un ministro d'agricoltura ottenesse dal collega della guerra di non far coincidere il richiamo delle classi sotto le armi proprio nella stagione in cui più si ha bisogno di braccia pel lavoro dei campi, renderebbe solo con ciò un segnalato servizio all'agricoltura. *(Bene!)*

Così il ministro d'agricoltura dovrebbe occuparsi anche delle gravi questioni attinenti alla disoccupazione ed agli scioperi, che vengono trattati soltanto dal Ministero dell'interno con semplice riguardo alla pubblica sicurezza. La recente istituzione di un Ufficio del lavoro dovrebbe aprire un largo campo all'attività benefica del Dicastero d'agricoltura.

Parimenti trova strano che il Ministero d'agricoltura si tenga assolutamente estraneo alle gravissime questioni relative alle concessioni idrauliche a scopo agricolo e industriale. *(Dimostrazioni dell'onorevole ministro)* Tali questioni vengano lasciate in balia del Ministero delle finanze, che le risolve con criteri essenzialmente fiscali.

Chiede infine al ministro che cosa intenda fare per favorire la costituzione di Cooperative di produttori per la vendita diretta dei prodotti agricoli. *(Approvazioni, congratulazioni)*

BACCELLI GUIDO, ministro d'agricoltura, rispondendo all'on. Lucca, riconosce che il bilancio dell'agricoltura avrebbe bisogno di maggiori fondi. Egli per parte sua ha ottenuto l'aumento di un milione, e si augura che la Camera, arbitra del bilancio, possa fare di più. Afferma poi di non meritare il rimprovero che gli è stato mosso dall'on. Lucca, cioè che il Ministero d'agricoltura non si intenesse di molti problemi connessi colla economia nazionale: a questi problemi invece il Ministero ha rivolto e rivolge tutte le sue cure e tutta l'attenzione. *(Bene! Benissimo! Bravo!)*

La seduta termina alle ore 12,10.

Seduta pomeridiana.

Presidenza del presidente Biancheri.

La seduta comincia alle ore 14,10.

Ancora gli sperperi della marina.

RISPOLI interroga il ministro della marina per conoscere se ha notizia degli sperperi di materiali e di spese che si verificano nel cantiere di Castellammare e denunciati dalla stampa e non smentiti, e se non creda provvedere a che non si rinnovino.

BETTOLO risponde che, essendo state eseguite sulla *Sicilia* alcuni lavori non autorizzati dal Ministero, prenderà provvedimenti tali che impediranno il rinnovarsi di simili abusi.

RISPOLI deplora lo sperpero dell'Amministrazione, giacchè anche sulla *Napoli* e sulla *Vittorio Emanuele* si fecero e disfecero alcuni lavori altrettanto costosi quanto inutili.

BETTOLO dà ragione dei mutamenti che per seguire i progressi tecnici si dovettero introdurre nei progetti delle navi indicate dall'interrogante, già in corso di esecuzione.

Per regolare la circolazione degli automobili

CAVAGNARI interroga il ministro dell'interno e quello dei lavori pubblici per conoscere se, nell'interesse della pubblica incolumità, intendano provvedere con nuove disposizioni a meglio disciplinare la circolazione degli automobili, velocipedi ed altri veicoli, sia nell'abitato che nell'aperta campagna.

RONCHETTI, sottosegretario dell'interno, osserva che furono introdotte, anche di recente, modificazioni nel regolamento e che per lo più, quando il Ministero lo concede, dà di volta in volta disposizioni atte a garantire le persone dei viandanti.

Fa voti perchè possa trovarsi un congegno per misurare facilmente la velocità degli automobili.

NICCOLINI, sottosegretario dei lavori pubblici, dichiara che se il regolamento fosse fatto osservare, non avverrebbero tanto disgrazie; ma perfino l'automobile delle regie poste la viola impunemente. *(Ilarità, approvazioni)*

Quindi confida che sia fatto rispettare il regolamento presente, mentre studierà se e quali più severe disposizioni convenga adottare a tutela della pubblica incolumità.

CAVAGNARI ritiene eccessiva la velocità di 15 e 25 chilometri all'ora consentita agli automobili rispettivamente nell'abitato e fuori e raccomanda che si studi un congegno che impedisca agli automobili di superare i limiti della velocità prescritta. *(Approvazioni)*

Seguito della discussione della mozione relativa all'

Esercizio ferroviario.

DE ANDREIS confuta la proposta di Pantano. Crede inevitabile l'esercizio di Stato.

Parlano ancora GUERCI e ROMANIN-JACUR, favorevoli all'esercizio di Stato e allo sviluppo della navigazione fluviale.

Poi prende la parola il relatore della R. Commissione d'inchiesta, SAPORITO, che difende la Commissione dagli addebiti mossile dagli oratori Pantano, Carmine ed altri.

Il ministro è un uomo politico, la responsabilità vera risale dunque alla nostra politica parlamentare, ed è perciò che l'oratore teme per l'esercizio di Stato. Nota poi che appunto per eliminare gli inconvenienti che l'esperienza ha segnalato nelle attuali convenzioni, la Commissione ha suggerito molte e sostanziali modificazioni per l'avvenire, allo scopo principalmente di assicurare un efficace controllo ed una seria vigilanza da parte del Governo. Espone quindi, succintamente le osservazioni e le singole modificazioni che la Commissione propone d'introdurre nelle future convenzioni per meglio assicurare gli interessi del Tesoro e della pubblica economia.

Dichiara poi che la Commissione non ha trascurato di prendere in attento e profondo esame il gravissimo problema delle tariffe ed ha formulato in proposito concrete proposte. Accenna anche alla questione dei ricorsi riferendone tutta la gravità e raccomanda che in essa si proceda colla necessaria prudenza. Esaminando il concetto di un'amministrazione autonoma di Stato, propugnata da varii oratori, nota che in paese a regime parlamentare sarà molto difficile tradurre in atto un siffatto concetto; in ogni modo le tenute influenze politiche parlamentari, cacciate dalla porta rientrerebbero per la finestra. *(Bene!)*

L'oratore conclude invitando il Governo a presentare in tempo utile alla Camera quelle proposte che crederà migliori. Su di esse la Camera delibererà obbiettivamente inspirandosi agli interessi del Paese, ma l'oratore ha sicura coscienza che a render più maturo e ponderato le deliberazioni della Camera arrisse grandemente contribuito i lavori della Commissione che egli ha presieduta. *(Vive approvazioni; congratulazioni)*

Sui lavori parlamentari.

GALLINI chiede che il presidente completi le due Commissioni incaricate di esaminare, l'una la legge sugli infortuni del lavoro, l'altra le leggi sul contratto di lavoro e sui probiviri.

Rimane così stabilito.

BARZILAI chiede quando si potrà discutere la sua mozione sulla politica del Ministero. Propone il giorno di martedì, 9 giugno.

Rimane così stabilito.

La seduta termina alle ore 19,15.

Lunedì seduta alle ore 2 o alle 14.

Bollettino Militare.

Ci telefonano da Roma, 30, ore 21:

Il *Bollettino Ufficiale del Ministero della guerra*, uscito stasera, contiene, tra le altre, le seguenti nomine e disposizioni:

Esercito permanente.

ARMA DEI CARABINIERI. — Bianchi, maggiore nella Legione di Milano, è collocato in posizione ausiliaria.

ARMA DI FANTERIA. — Radicati di Marmorito, colonnello nel 16.o regg. bersaglieri, è collocato in posizione ausiliaria — Caligaris, colonnello in disponibilità, è richiamato in servizio e nominato comandante il 16.o regg. bersaglieri — Fiandra, furiere maggiore nel 42.o regg. fanteria, è nominato capo-musica e destinato al 75.o regg. fanteria — Delfino, tenente-colonnello nel 27.o regg. fanteria, comandante il Deposito, è esonerato da questa carica — Traina, tenente-colonnello nel 27.o fanteria, è nominato comandante il Deposito — Anoerotti, tenente-colonnello nel 5.o regg. alpini, è trasferito al 3.o id. — Catsanco, tenente-colonnello nel 4.o alpini, è trasferito al 6.o id. — Amoudola, capitano nel 7.o fanteria, è trasferito all'8.o id. — Arbarello, tenente nel 4.o alpini, è trasferito al 7.o id. — Ferri Di Roberto, tenente nel 32.o fanteria, e Colao, tenente nel 70.o, sono trasferiti al 2.o reggimento granatieri — Cavazzoli, sottotenente nell'11.o fanteria, è trasferito al 4.o id.

ARMA DI CAVALLERIA. — Conti Di Carpenzo, tenente-colonnello nel reggimento lancieri *Montebello*, è collocato in aspettativa — Caporale, tenente in aspettativa, è richiamato in servizio nel reggimento cavalleggeri *Alessandria*.

IMPIEGATI CIVILI. — Patti, ragioniere presso la Direzione della R. marina a Spezia, è promosso di classe — Tomasella, disegnatore alla Direzione del genio in Alessandria, è trasferito a Napoli.

Ufficiali in congedo.

UFFICIALI DI COMPLEMENTO, MILIZIA TERRITORIALE ED ESERCITO, ecc. — Ravera, sottotenente dei bersaglieri, del Distretto di Torino, è richiamato in servizio — Cellerino, tenente nel 2.o regg. genio, del Distretto di Savona, e Monteldo, tenente d'artiglieria, del Distretto di Mondovì, sono respinti, per ragione di età, dalla carica, conservando entrambi l'onore del grado — Lora e Cortina, sottotenenti di complemento di fanteria, sono inscritti nel ruolo degli ufficiali indisponibili dei Distretti di Ivrea e Torino — Allasini, sottotenente di complemento nel Corpo del Commissariato e Sussistenza, è assegnato effettivo al Commissariato del 1.o Corpo d'armata — Ferrissani, tenente di complemento di fanteria a Savona, è dichiarato dimissionario, avendo accettato un ufficio da Governo straniero senza la preventiva autorizzazione — Rossi, sottotenente medico nella riserva territoriale a Torino, è richiamato in servizio.

Onorificenza. — De Gregorio, colonnello di cavalleria, del Distretto di Torino, è nominato commendatore dell'Ordine della Corona d'Italia.

Disposizioni militari.

Il *Giornale Militare* pubblica le disposizioni per le quali il corso presso la Scuola Magistrale di scherma si aprirà il 15 settembre. Vi saranno ammessi 25 ufficiali.

Lo scuole di tiro ai reggimenti 3, 5, 13 dell'artiglieria di campagna avranno luogo rispettivamente dal 6 al 17 giugno, dal 25 id. al 5 luglio, dal 17 al 28 id.

Il *Giornale d'Italia* pubblica il testo della sentenza della Corte di Cassazione circa l'indennità agli ufficiali d'Africa. Del testo risulta chiaro ed esplicito il diritto degli ufficiali.

L'anniversario della battaglia di Custoza.

Ci telegrafano da Padova, 30, ore 20,15:

Quest'oggi il reggimento Nizza cavalleria ed il 20.o artiglieri festeggiarono l'anniversario della battaglia di Custoza con una rivista, gara, concerti e banchetti. Il comandante di Nizza cavalleria, colonnello Corradini, pronunciò un nobile e patriottico discorso.

Le provvisazioni del segretario della provincia di Modena.

Ci telegrafano da Modena, 30, ore 22:

La scomparsa dell'avv. Malavasi, segretario della provincia, è l'argomento dei discorsi del giorno. Le ulteriori verifiche pare che abbiano assodato che il deficit ascenda a oltre 60 mila lire, invece che a 10 mila solo come si credeva da principio. Si conferma che l'unica causa della provvisazione sia l'abitudine di giocare al lotto e le forti perdite subite. Il segretario provvisatore è ancora irreperibile. Si teme che si sia rifugiato all'estero.

REATI E PENE

Il processo della *Gogna* a Milano.

Ci telefonano da Milano, 30, ore 18,40:

Stamane è stato ripreso il processo della *Gogna*, proseguendosi all'interrogatorio di Serafino Bai, il primo gerente della *Gogna*. Dall'interrogatorio è risultato che quando il Ferri fu arrestato per il ricatto Morisetti, l'avv. Rossi Crivelli è stato nella casa del Ferri, e fra le carte trovò la brutta copia della lettera di G. Borio di calligrafia del Ferri, ed evidentemente compilata sui fogli del Borio, mettendo insieme delle frasi raccolte da quel libro.

La Parte civile e la Difesa riservarono che vennero soppressi alcuni documenti repertati per parte della Questura; aggiungono di conoscerne l'elenco.

Il Tribunale si riserva di decidere quando avrà sott'occhio l'elenco di tali documenti.

L'avv. Beltramelli protesta violentemente perchè si trovi nell'aula, il delegato Alfa, segretario del questore, che prende dalle note.

Infine il Ferri ha terminato col dichiarare che il materiale diffamatorio contro l'on. Marcora gli venne prestato dall'avv. Konrad.

Per l'omicidio di via Fiocchetto.

(Corte d'Assise di Torino — 30 maggio).

Risaliamo ad un'epoca direttamente lontana, e cioè al 2 novembre 1902. Il fattacio non ha bisogno di una troppo lunga descrizione per essere dimostrato una di quella tanto sense di barabberia che par troppo vogliano dedicare ad una città civile.

Una cosa rimane seria, non si sa per qual motivo, certo solo per pravo desiderio d'accattabrighe e di spargere sangue, tra due comitive di giovinastri, un tal Giuseppe Sandrone interviene, non per mettere pace, ma per partecipervi senza interesse alcuno, e vi lascia la vita, colpito in piena petto da una rivoltellata.

Chi l'uccise? Ecco la domanda che si fece per prima l'Autorità, quando, venuta a conoscenza del fatto, incominciò col trarre in arresto tali Vercelli Francesco e Vena Luigi. Chi uccise? Ecco la domanda colla quale non si stancò intimidazione il resto della parte del primo processo istruito contro questi due giovanotti, ai quali però pesavano troppo pochi testimoni per condannare una creduzione.

Intanto nell'ombra restava una terza figura. Vittorio Paolo, zio del Vena, ave fuggito all'estero. Aveva contri partecipato alla rissa; era un pregiudicato con ogni sorta di condanne. Perchè fuggì? I sospetti s'aggravarono contro di lui, mentre andavano dileguandosi pel Vena ed il Vercelli, che furono prontamente assolti. In contumacia il Paolo Vittorio fu condannato a 21 anno di reclusione.

La Prima riuscì a scovarlo in Francia, ne ottenne l'estradizione, ed oggi compare pel gabbione. E' un giovanotto che vesto signorilmente ed ha aspetto civile. Porta una lunga barba castana alla nazarena ed è di fare ebbreiolo. Il dese, del resto, aggressivo del Sandrone, il quale gli fece balenare dinnanzi agli occhi la lama del coltello, costretto a difendersi colla rivoltella in pugno. Disgrazia volle che il colpo partisse, ne fosse trapassato il cuore del Sandrone, col quale, d'altronde, mai non ebbe screzi, nè tanto meno ragioni di liti.

Il P. M. fece un ritratto del Vittone a tinte nere pastonere, vagabondo, bevaiolo e manesco. Conclude: «L'accusato non può essere degno di fede».

La Difesa, a sua volta, poichè mun testimonio oculare si pose adurre del fatto, dimostrò che la logica non poteva far credere grisso al ragionamento del Vittone, il quale non aveva ragione d'invitare con un ultimo tranito, estraneo alle questioni che l'appassionavano ed a lui affatto del resto, indifferente.

La Corte condannò il Vittone Paolo alla reclusione per anni sette e mesi sei ed alla pena pecuniaria di L. 72.

Presidente: Burzio; P. M.: Forni; giudici: Centarella e Ballidore; Difesa: avvocati Allasia e Barberis; cancelliere: Bussi; ufficiale giudiziario: Vercci. *Cliz.*

L'assoluzione di un presunto omicida.

(Corte d'Assise di Vercelli).

Ci scrivono da Vercelli, 30:

Stasera, dopo due giorni d'udienza e dopo una vivacissima lotta tra l'Accusa e la Difesa, i giurati assolsero il diciassettenne Pietro Perino, di Massazza, imputato di correità nell'omicidio di Francesco Perini, avvenuto lo scorso novembre in Massazza.

Presidente: Carosio-Cera; P. M.: Avellone; Parte civile: Bocella; Difesa: Bosco Luigi e Umberto Pinin.

Le proteste degli studenti italiani contro i fatti di Innsbruck.

Clamorose dimostrazioni anti-austriache a Roma ed a Napoli.

Ci telefonano da Roma, 30, ore 17:

Ecco come è finita la dimostrazione anti-austriaca fatta stamane dagli studenti.

Furono approvati due ordini del giorno, l'uno di protesta contro i fatti di Innsbruck e contenente voti affinchè il Comune di Roma intitoli una via a Trento ed un'altra a Trieste; l'altro contro il ministro, il rettore e la Polizia che hanno proibito il Comizio.

Nel frattempo nell'interno dell'Istituto venne portata la bandiera del Circolo triestino, e fu issata dagli studenti fra grandi applausi.

Frattanto si sparge la voce che molti studenti erano in via Agostino Depretis, dinnanzi all'Istituto anatomico, ma che non vi potevano penetrare.

Per giungervi al più presto ruppero rotti i vetri di una porta e scardinata un'altra, ma giunti in via Depretis i dimostranti non trovarono più alcuno.

Gli studenti qui già erano forzata una porta del vicino teatro Savoia e tenevano un piccolo Comizio.

All'Istituto anatomico venne issato a mezz'asta la bandiera nazionale.

Ane 12,30 gli studenti tornarono a casa.

***

Ci telefonano da Roma, 30, ore 22:

Nel pomeriggio l'Università fu chiusa. In città è regnata la calma. Durante la giornata la truppa fu consegnata e nascosta in parecchi cortili e palazzi. I giornali mezzani che nella dimostrazione di stamane fu bruciata una bandiera di carta dai colori austriaci, e che ad un terzo vicino all'Istituto fisico vennero issate le bandiere di Trento e d'Istria.

***

Ci telefonano da Roma, 31, ore 0,35:

Mentre si dà al teatro Nazionale l'*Aigion*, gli studenti avevano già deliberato in anime di fare una dimostrazione, stanno gridando: «Abbasso l'Austria! Viva Trento e Trieste! Fora Oberdank! La Polizia ha proceduto a due arresti per grida sediziose; ma gli studenti sono poi stati rimessi in libertà. Si teme che la dimostrazione si riporta alla fine dello spettacolo.

I palchi e tutto il teatro erano pieni di studenti. Appena apparve il segnale austriaco scoppiarono fischi ed urla di: «Abbasso l'Austria!». Quando il Duca di Reichstag narra di aver veduto in Austerlitz centinaia austriaci caduti, si acclama frenticamente. Quando si accenna che i soldatini di legno, invece che francesi erano austriaci, nuove grida di «Abbasso l'Austria! Viva Trento e Trieste!».

Maccheroni è stato fischiato appena apparve in scena; ogni saluto austriaco che compariva era ugualmente fischiato. Frequentemente si ripetono le grida contro l'Austria.

E' stato fischiato anche la Marcia austriaca e si è voluto l'Inno di Garibaldi.

Nella scena in cui il popolo, supplicando, si inginocchia, gli attori dovettero rialzarsi per le grandi grida di protesta. Alla fine del terzo atto, allorchè il Duca inveisce contro l'aquila fiera bicipite, scoppia un vero uragano di fischi e di urla.

La rappresentazione sta per finire, ma non si teme più alcuna dimostrazione all'uscita.

***

Ci telefonano da Roma, 31, ore 1,30:

Allo sfollare del pubblico dal teatro Nazionale dopo la rappresentazione dell'*Aigion* avvenne un vivacissimo incidente. Uno studente, improvvisamente, fra un centinaio di suoi compagni, sollevò una bandiera tricolore. Un nugolo di agenti furonghi tosto addosso e la bandiera venne strappata.

Gli studenti, stretti a difesa della bandiera, vennero a colluttazione colle guardie. Volarono pugni e bastonate; qualcuno rivelò ai soldati le parole: «Orcata! Austriaci!», ma non si procedette ad alcun arresto.

La vicina Ambasciata d'Austria sembra in istato d'assedio.

A quest'ora, però, tutto è calma.

***

La *Tribuna*, commentando le dimostrazioni delle città d'Italia per i fatti di Innsbruck, dice: «Noi facciamo quindi appello al buon senso e all'intelligenza della nostra gioventù studiosa, perchè, mano mantenendosi vigile custode dei nostri più sacri ideali di fratellanza fra tutti gli italiani, non voglia continuare a mantenersi in un'attitudine che potrebbe diventare biasimevole, creando difficoltà alla politica del nostro Paese, nella quale la gioventù può avere piena fiducia, guidata come è da uomini di sicuro e illuminato patriottismo.»

***

Ci telegrafano da Napoli, 30, ore 13,50:

Le Autorità proibirono il Comizio di protesta contro i fatti di Innsbruck, indetto per domani. Tale proibizione produsse un'agitazione degli studenti, che si erano adunati nell'atrio dell'Università. Lo studente Grassi, consolo della *Lotta Fratrea*, lesse alcune lettere di due studenti di Graz, i quali si lamentano delle persecuzioni del Governo austriaco e raccontano che si processarono due studenti italiani che parteciparono al Congresso della *Lotta Fratrea* di Palermo sotto l'imputazione di alto tradimento.

Dimostrazioni e incidenti a Palermo per protesta ai fatti di Innsbruck.

Ci telegrafano da Palermo, 30, ore 23,10:

Oggi si fecero nuove dimostrazioni contro la Polizia austriaca. Dopo la riunione all'Università, in cui venne deciso d'invitare la cittadinanza ad una grande dimostrazione di protesta, un gruppo di oltre 400 studenti si recò in piazza Giovanni Meli, ove ha sede il Consolato austriaco, che era custodito da un grosso nerbo di funzionari, guardie e carabinieri. Siccome gli studenti non si sono sbandati ai consueti squilli, fu fatta carica di essi una carica, durante la quale vi furono numerose colluttazioni con scambio di pugni e qualche bastonata. Sei studenti furono arrestati; allora tutti i dimostranti protestarono e poi si sciolsero gridando «Abbasso l'Austria!».

Il Governo non ha reclamato presso l'Austria per i fatti d'Innsbruck.

Ci telefonano da Roma, 30, ore 22:

A proposito della notizia che il Governo italiano avesse fatto passi presso l'Austria, in seguito ai fatti di Innsbruck, la *Tribuna* dice che il Governo italiano, per quanto nell'interesse dei buoni rapporti tra l'Italia e l'Austria non potesse che deplorare quegli incidenti, pure non aveva ragione per fare presso l'Austria alcun passo, essendosi il Governo di questa sempre condotto colla massima correttezza.

Una dimostrazione irredentista a Verona per l'arrivo di ciclisti trentini.

Ci telegrafano da Verona, 30, ore 23,15:

Impensatissima ed ordinata riuscì stasera la dimostrazione per l'arrivo della squadra dei ciclisti trentini diretti a Mantova. Verona tutta il accolse entusiasticamente. Fuori Porta San Giorgio convenne molte rappresentanze con bandiera, il Tiro a segno, l'Istituto tecnico, le scuole tecniche, la Società mandolinistica, il Liceo, il circolo mandolinistico Pedrotti, la Società impiegati civili, l'Unione ciclistica di Verona, i presidi degli istituti, alcuni ufficiali, soci della *Dante Alighieri*, ecc. Si calcola che il corteo fosse formato da trentamila persone. L'arrivo della squadra dei trentini fu accolto al suono dell'Inno di Trento, accompagnato da mandolinisti e cantato dagli studenti dell'Istituto tecnico. Il comm. Calderara, presidente della *Dante Alighieri*, portò il primo saluto. Rispose il capo-squadra Petterlongo. La colonna dei dimostranti, poi, si mise in moto verso il Municipio.

Tutte le finestre erano illuminate a palloncini colla scritta: «Evviva Trento!». Gli studenti portavano fascie coi colori nazionali. Da ogni parte si gridava «Evviva Trento!». Al Municipio si trovarono il sindaco colla Giunta in cappe nere. Facevano il servizio d'onore i soci del Tiro a segno, Paolo il sindaco, con tutto il valore della cittadinanza ai nuovi arrivati.

Rispose il dott. Paolo Alfonso di Trento, ringraziando i veronesi delle accoglienze entusiastiche, e dicendo che Verona per la sua posizione topografica sarà la prima a dare il bacio della redenzione. Il discorso venne accolto da grandi applausi.

Vennero fatti gran sfoggio di guardie e carabinieri, ma non si verificò alcun incidente.

Fra i trentini si trovava uno studente dell'Università di Innsbruck. Le Autorità di Trento proibirono agli studenti accostarsi di partecipare alla gita ciclistica in Italia.

Il trasporto dell'Università da Innsbruck a Trieste.

Il commento di un giornale ufficioso austriaco.

Ci telegrafano da Vienna, 30, ore 21,30:

La *Neue Freie Presse*, riguardo alla notizia del trasferimento delle classi parallele italiane da Innsbruck a Trieste, di questa versione:

«Il ministro dell'istruzione si vide indotto a cercare un altro luogo dove collocare i corsi paralleli italiani.

«Data l'avversione esistente nel Tirolo per l'Università di Innsbruck, il ministro intenderebbe di trasferire i corsi di legge italiani fuori del Tirolo stesso, in una città con prop donato popolazione italiana. E' probabile che questi corsi vengano trasferiti a Trieste, ma "non mancò il tempo necessario a risolvere tutti i quesiti inerenti all'importantissima questione. Non furono finora iniziate trattative agli altri Ministeri cointeressati al trasferimento, e si dovrà inoltre chiedere anche il parere del Luogotenente generale di Trieste; mancano quindi finora tutte quante premesse perchè la decisione del Ministero dell'istruzione possa divenire esecutiva.

«Le dimostrazioni finora atte contro — nonchè la *Neue Freie Presse* — creano nuove difficoltà all'esame tranquillo della questione, mettendola da un semplice dibattito di cultura in una cornice politica.»

Strani fenomeni atmosferici in Tunisia.

Ci telefonano da Parigi, 30, ore 23:

Il *Français* ha da Tunisi: «Strani fenomeni atmosferici si verificarono ultimamente in questa regione. Si segnalano ovunque brusche variazioni che fecero durante diverse ore della giornata oscillare il termometro fra 15 e 38 gradi. A Tatouer vi fu una violenta tempesta di sabbia. A Tebessoucuk una nebbia così fitta scese sul paese che gli indigeni, volendo venire una sicurità così straordinaria, furono presi da terrore. A Thala lo scirocco fece salire la temperatura a 42 gradi. A Gabes un ciclone ha cagionato danni considerevoli e trasportò turbini di sabbia, d'acqua e di grandine.»

Suore francesi espulse in viaggio per l'Italia

Ci telefonano da Lione, 30, ore 22:

Stamane e nel pomeriggio ebbero luogo alla stazione dimostrazioni in vario senso per la partenza delle dame del Sacro Cuore. La presenza della Polizia ha impedito disordini. Le dame del Sacro Cuore arrivano a Lione due stabilimenti d'educazione ch'erano i più aristocratici della regione. Si sono dirette ad Aix, di dove si recheranno in Italia.

La vita che si vive

L'ultima trasformazione elettrica.

Decisamente l'elettricità tiene ormai nella vita reale il posto che Fregoli tiene nella vita artificiosa del teatro: ogni giorno si presenta al pubblico sotto una nuova veste.

L'abbiamo veduta dapprima nella veste di telegrafista, agile, leggera, irrequieta, inafferrabile, poi in quella di telefonista, chiacchierona, un tantino curiosa, pettegola, pesata, volta a volta, a prestare servizi alla gente ed a farla imbestialire.

Eccola in seguito comparire nella candida veste di illuminatrice, diafana, serena, istorica, facile ad accendersi di grandi gioie ed a spegnersi improvvisamente in profonde malinconie; poi eccola ripresentarsi nelle vesti di Forza motrice, muscolosa, energica, impetuosa; infine eccola ancora nella simpatica veste di boia mascherato, ed in costa e cento altre sotterenti più umili e meno appariscenti, ma non meno meravigliose.

Nessuno di noi però avrebbe potuto sospettare che un giorno essa sarebbe comparsa dinanzi a noi trasformata in notizie!

Eppure anche questo è avvenuto!

Ce ne dà notizia un giornale inglese.

Il dottor Nicholson, dopo lunghi studi sulle virtù terapeutiche dell'elettricità, si era dedicato alla cura elettrica di alcune malattie. Nel corso di queste cure si avvide che i sofferenti diventavano grassi.

Naturalmente lo scienziato volse subito la sua attenzione su questo fenomeno, ed iniziò com'altro degli studi sperimentali sulle capre, sui maiali ed altri animali.

Anch'essi, sotto l'azione della corrente elettrica, ingrassavano a vista d'occhio!

Non c'era dunque più dubbio: l'elettricità si era rivelata a lui nella nuova qualità di nutrice dei piccoli animali.

Il dottor Nicholson, da uomo pratico, offerse subito per i capelli la fortuna che gli si presentava, e, invece di continuare le intimate cure mediche, convertì a sua clinica in uno stabilimento per l'ingrassamento elettrico degli animali magri.

Dato il numero delle signore-merluzze che si trovano in Inghilterra, non può mancare una larga clientela al dottor Nicholson.

Così fra le sorprese che possono capitare ad un marito inglese contento ed accarezzato per una quindicina di giorni dal talamo coniugale, vi è pur quella di lasciare la moglie-merluzza e di ritrovarla al ritorno convertita in moglie-balena!

***

Da una cara all'altra.

Il dottor Perc, di Marburgo, ha comunicato all'Associazione medica di Vienna una memoria in cui illustra una nuova cura infallibile dei reumatismi.

Basta esporre i sofferenti alla puntura delle api.

Il dottor Pere narra di una donna la quale era talmente reumatizzata che non poteva muovere alcun membro senza provare fitte atroci. Ebbene, è bastato che il medico le procurasse 6002 punture di api per guarire perfettamente.

Ecco

Emma (Masetta), Ventura Evira (Rodolfo), Costa Alfredo (Marcello), Ceccarelli Ubaldo (Gulliot), Bufiano Carlo (Chenard), Barocchi Carlo (Aleidoro Bersoni). Direttore d'orchestra maestro Pietro Duffau.

Il nuovo teatro dell'Alleanza Cooperativa. — Ieri sera si è inaugurato, con un bel concorso di pubblico, il nuovo teatro che l'Alleanza Cooperativa Torinese ha fatto erigere nel cortile dell'Associazione generale degli operai, sul corso Siccardi.

Il palcoscenico sorge a destra di chi entra, ed è illuminato a lampadine elettriche. Sul fondo è dipinto il busto di Carlo Marx, colla scritta: «Proletari di tutti i paesi, unitevi!»

Il prezzo d'ingresso è di 20 centesimi. I ragazzi del settore non superiori al metro pagano solo 10 centesimi.

Gli spettatori sono raccolti sotto una grande vetrata, dove sono tavole, tavolini e sedie, come nei caffè-restaurant, e dove si beve allegramente vino, birra e gazzosa.

Prima che cominciasse lo spettacolo, l'avv. Ghisardini tenne dal palcoscenico una conferenza, in cui parlò dello scopo del nuovo teatro, che mira unicamente ad educare ed istruire gli operai. Invitò quindi i compagni ad incoraggiare l'opera dell'Alleanza Cooperativa, frequentando con la famiglia il nuovo ritrovo-teatro, che sarà aperto tre volte alla settimana, e cioè il giovedì, il sabato e la domenica.

Ed ecco il programma svolto ieri sera:

1. *Serenata Moriska* per sestetto, eseguita dall'artista Pietro Giacobino, applauditissimo. Gli tocgli il bis, il Giacobino cantò *La Bandiera*, del Toti.

2. *Per Fides*, scena mevismo di G. D., produzione a base socialista, che venne accolta da applausi. Ne furono interpreti le attrici signore G. Gamelli e A. Costamagna, e gli attori G. B. Carrara e A. Valenza, della Compagnia filodrammatica diretta dall'artista G. Scotto, i quali meritarono parecchie chiamate.

3. Coro nell'opera *I Lombardi*, di G. Verdi, e madrigale *Sovra i fiori lamentati*, di G. Bianconcini, per la Scuola serale dell'Alleanza, accompagnata da orchestrina, diretta dal maestro Alessandro Rismondo. Esecuzione applaudita e richiesta di bis.

4. *I capricci di un padre*, brillante farsa, rappresentata dagli attori della Compagnia Scotto.

Questa sera *Dall'ombra al sole*, di Libero Pilotto.

Un nuovo concerto Rubermann. È fissato per domani, 1.o giugno, al teatro Carignano (ore 20,45), e questa volta con accompagnamento d'orchestra, costituita da 50 professori. Ecco il programma, assai interessante:

1. Beethoven: Op. 64, Concerto per violino, con accompagnamento d'orchestra: *a)* Allegro moderato; *b)* Largetto; *c)* Rondò (allegro). — 11. Wagner-Wilhelmi: Romanza di valzer nel *Maestro Cantori*, per violino, con accompagnamento d'orchestra. — III. Lalo: Op. 21, *Grand Symphonie Espagnole*, per violino, con accompagnamento d'orchestra: *a)* Allegro, ma non troppo; *b)* Scherzando (allegro); *c)* Andante; *d)* Rondò (allegro).

Per l'Istituto del Pane Quotidiano. La chiara scrittrice signora Sofia Bisi-Albini terrà una conferenza su *la gioia del lavoro* il 1.o giugno, ad ore 20,30, nella sala Vincenzo Troya (via Principe Amedeo, 19). Auguri.

CRONACA

IL TELEFONO DELLA «STAMPA» È POSTA N. 1258

La Carità del Sabato.

Buona è la caritatevole messe di questa settimana.

Vi concorsero parrocchi generosi oblatori di Torino e della provincia, due bambini di Alessandria, un signore di Milano e uno anche di Parigi.

Ne diedero occasione ex-voti, preghiere, mesti anniversari, ecc.

Mercè l'aiuto di tanti benefattori, noi potemmo distribuire cinquanta soccorsi, dati in gran parte a disoccupati con famiglia, a vedove, a madri senza lavoro.

Ci continuino i lettori il loro appoggio: avranno in benedizioni di migliaia di infelici.

Oblazioni ricevute nella settimana.

F. H. ai poveri, invece di abiti per la Madonna Ausiliatrice, L. 20 — C. H. da Parigi, L. 10 — Ex voto, da Cirié, L. 5 — F. L., C. da Milano, L. 5 — C. M., L. 0,50 — In memoria di un caro defunto, L. 10 — La «Vecchiarella», L. 5 — Tommaino e Paolino, da Alessandria, L. 5 — Una studente, in ringraziamento alla Vergine, L. 1 — V. P., L. 1 — I bimbi M. G. per una preghiera a Sant'Antonio, L. 2 — Per la venerata memoria di un caro parente, L. 5 — R. L. per l'anniversario della morte del fratello, L. 5 (pel N. 4663) Mary, da Acuto, L. 2 alla donna seguita col N. 4668, per ringraziamento — Alcuni amici a mezzo Michel e Rosina, L. 5 — Pia, da Fenestrelle, L. 10. — Totale, L. 89 50.

Soccorsi distribuiti nella settimana.

In settimana distribuimmo 50 soccorsi per L. 167, di cui uno da L. 10, diciannove da L. 5, dieci da L. 3, dodici da L. 2, otto da L. 1.

Di questi soccorsi ne vennero dati 4 a decaduti, 8 a donne abbandonate dai mariti, 5 a disoccupati con famiglia, 5 a vecchi ed a vecchie inabili al lavoro, 11 a vedove, 16 a madri di famiglia senza lavoro.

I registri e i documenti sono a disposizione di chi volesse esaminarli.

* * *

Ecco una nuova lista di raccomandati:

4667. — Una vedova con sei figli, di cui il maggiore disoccupato, ed una bambina inferma, priva di mezzi, e da più minacciata di sfratto dal padrone di casa, al quale deve sette mesi d'affitto.

4668. — Una donna malaticcia, col marito da tre mesi infermi e due bambine, in preda alla miseria, essendo priva d'ogni soccorso.

4669. — Una vedova in età avanzata, sola, senza mezzi, e ridotta in tristissime condizioni.

4670. — Una donna col marito disoccupato, una figliuola all'ospedale ed altre due minori (non ancora in grado di guadagnarsi il vitto col lavoro) senza mezzi di assistenza e in grave bisogno.

4671. — Una donna da pochi mesi vedova, con una bambina lattante, ammalata, senza mezzi di fortuna, e degna di commiserazione.

4672. — Una donna settantenne, sola, inferma, inabile al lavoro, priva di soccorsi e in tristi e dolorose circostanze.

La festa del 1° bersaglieri.

Il 1.o reggimento bersaglieri, che conta sulle sue file il 7.o bersaglione, decorato della massima ricompensa militare: la medaglia d'oro alla bandiera di Palestro, ha festeggiato la ricorrenza del glorioso avvenimento con una ricostituzione fatta svoltasi nel comprensorio al Valentino Umberto I.

Un numero infinito di invitati, fra cui erano in prevalenza eleganti signore, affollava le tribune, e coi più vivo interesse ha seguito la svolgimento delle svariate programma, che comprendeva una lunga e complessa serie di esercizi ed esercizi ginnastici: dalle gare di salto agli appoggi Baumann, dalle scale al *foot-ball*, dalle evoluzioni ciclistiche alle corse di velocità in bicicletta e a piedi.

Non mancò la parte umoristica e quella comica, e chiuse il genioso spettacolo un'apoteosi dei bersaglieri, in cui, su un carro allegorico, stava, seduto al ritratto di Alessandro Lamarmora, un gruppo di bersaglieri nelle diverse divise del Corpo. Ammirato un vecchio sergente dei bersaglieri, certo Ormoglio, che appunto fu consentito coi primi bersaglieri di Lamarmora, e che fu portato in trionfo dai giovani soldati, che in lui salutavano i commenti uno dei pochi superstiti di quella generazione di valorosi che hanno fatto l'Italia.

Presentava la festa — ottimamente diretta e organizzata dal capitano Garroni — S. A. R. il Duca d'Aosta, che complimentò il colonnello Tua per l'ottima riuscita della festa.

Alla sera, nel salone del Circolo Militare, si radunavano a banchetto gli ufficiali del 1.o bersaglieri e numerosi invitati, fra cui i vecchi comandanti dei reggimenti bersaglieri. Al banchetto intervenne pure il Duca d'Aosta, il quale, rispondendo ad un saluto di ringraziamento del comandante il 1.o bersaglieri, pronunciava un applaudito discorso, in cui felicitandosi accennò come «nel tutti indistinti affanni del nostro tempo alla ricerca affannosa del benessere e dell'agiatezza tante cose e veramente magnifiche vanno disperdendo trascurate.

«Ma non voi, o bersaglieri, lasciate che il male dell'ozio scenda su quanto hanno fatto colmo che prima di voi portarono il vero piumato cappello.

«Non voi, o bersaglieri, lasciate che si affievolisca quello spirito di Corpo che già era poderoso nelle vostre file fin dai primi tempi che il vostro padre Lamarmora vi addestrava ai futuri cimenti.

«Questo mi dice la geniale riunione di questa sera, alla quale con amore di Principe Sabaudo e con fervore di soldato italiano ho voluto trovarmi.

«Generale di Aichelburg, a voi, valoroso antico comandante della 27.a compagnia a Palestro, il mio reverente ed affettuoso saluto di giovane soldato che non ha ancora avuto la fortuna di ricevere il battesimo del fuoco. E vada questo mio saluto anche ai lontani, al vecchio Chiabrera, ai superstiti ed ai caduti; si commuova delle altre armi del nostro esercito, ed a quei bravi nuovi che con tanto slancio e valore si battevano al fianco dei nostri bersaglieri», chiudendo con un saluto al Re, e coi triplici fortissimi gridi di guerra dei bersaglieri: *Urrah! Urrah! Urrah!*

Un altro Comizio di protesta per due arresti.

Stasera nel salone dell'Associazione Generale ebbe luogo l'annunziato Comizio di protesta per la condanna dei «compagni» De Gregorio e Spinelli (vedi *Reati e Pene*). Assistevo numeroso pubblico. Parlarono liberamente parecchi oratori, censurando aspramente l'opera della Polizia e quella della Magistratura.

Verso le 12, mentre parlava l'ultimo oratore, il commissario cav. Serravalle minacciò di far sciogliere il Comizio, avendo l'oratore ripetuta la frase, ritenuta oltraggiosa, contro gli sbirri. Poco dopo, avendo poi lo stesso oratore pronunciato la parola «dinamite», il commissario ordinò gli squilli, e il Comizio si sciolse.

Fuori nessun incidente.

Premiazione degli allievi delle scuole elementari.

La terza premiazione degli allievi e delle allieve delle scuole elementari diurne è riuscita solenne e simpatica come quelle che la precedettero. L'ampio teatro Vittorio presentava un magnifico aspetto.

Alle 10 giungeva le Autorità, accolte a suon di Musica e salutate dagli applausi della folla, che si accalcava nella sala e nelle gallerie.

Notiamo l'assessore Albertini, l'assessore Ungaglia, il consigliere comunale Carino, l'ispettore scolastico Damiani, il direttore generale delle scuole, prof. Ambrosini, ecc., nonchè numerose ispettrici, patronesse e collaboratrici delle scuole.

Dopo l'esecuzione del canto corale del maestro G. B. Brizio: *Ai Soverani d'Italia* (coro degli allievi e delle allieve delle scuole municipali), diretto dall'autore, prese la parola il cavaliere Albertini.

L'assessore della pubblica istruzione, che nella prima giornata di premiazione (24 maggio) aveva salutato il Corpo insegnante, stamane volle ricordare i collaboratori della pubblica istruzione: i componenti le Commissioni ed i Patronati scolastici, gli ispettori e le ispettrici, che sono una vera legione, e disimpegnano con grande zelo il loro ufficio. L'oratore li ringraziò tutti, a nome del Municipio. Accennato quindi al bellissimo discorso pronunciato domenica scorsa dal prof. Rinaudo, rivolse alle mamme degli alunni alcune parole.

Disse che il compito loro non sta tutto nel mandare i figliuoli a scuola; la mamma deve pensare all'educazione dei bambini. I genitori, poi, che hanno la responsabilità della famiglia, debbono essere i primi a dare il buon esempio. E se talvolta i ragazzi hanno qualche ragione di lamentarsi, i genitori non debbono mai, in presenza dei figliuoli, dar torto ai maestri.

Il cav. Albertini venne applaudito.

Ed ecco l'ordine della premiazione: Scuola Aurora, Scuola Barriera di Lanzo, Scuola C. Boncompagni, Scuola Barriera di Francia, Scuola della Consolata, Scuola Borgo Dora, Scuola Dora, Scuola Roberto d'Azeglio, Scuola Borgo Rubatto, Scuola Silvio Pellico.

Ottenne il premio speciale (medaglia di bronzo) Alliaud Gemma, allieva della Scuola Roberto d'Azeglio, per essersi segnalata nella gara di composizione italiana nella quinta classe elementare.

Oltre ai premi di studio ed alle menzioni onorevoli, vennero distribuiti premi di virtù a 65 fra allievi ed allieve delle diverse scuole.

La funzione terminò verso le 12.

Un ricordo a Filippo Parmetler.

Stamane nel cortile dell'Istituto Tecnico Germano Sommeiller ebbe luogo l'inaugurazione di un busto a Filippo Parmetler, l'illustre professore di ragioneria, autore o vanto delle discipline contabili italiane.

L'ampio cortile dell'Istituto era gremito di un numeroso pubblico di studenti, di alunne, di congiunti, di antichi discepoli, di vecchi colleghi del compianto professore, e presentava un aspetto imponente.

La cerimonia, semplicissima, ebbe un carattere speciale: quello dell'intimità, dell'affetto, del rimpianto. Si sentiva che si ricordava e si parlava di una persona amata e venerata; e gli oratori che si succedettero dinanzi alla lapide di Filippo Parmetler una nota tutti ebbero concorde, quella del cuore. Pareva che tutti ricordassero uno della propria famiglia.

Primo di tutti, il prof. Appiani fece la consegna del busto del Parmetler alla Scuola, e, parlando per il Comitato, disse del plebiscito di adesioni avuto da ogni parte d'Italia.

Seguì il senatore *Rossi*. Egli ricordò gli intimi legami che lo avvicinarono al Parmetler, legami ad un tempo di amicizia e di parentela. Tessè la biografia del professore, narrò delle di lui vita integra e laboriosa, parlò della di lui anima piena di poesia e di entusiasmo, e concluse salutando il Parmetler ed esempio impareggiabile d'uomo, d'insegnante, di cittadino.

Parlarono il seguito l'assessore *Unia*, per il Municipio; il prof. *Rolina*, dell'Istituto, suo successore nella cattedra di computisteria; un antico allievo del Parmetler, il rag. prof. *Caramella*, porgendo anche un saluto ai congiunti del professore presenti alla cerimonia, ed infine, per il preside dell'Istituto, il prof. *Molinari*.

Il busto del Parmetler è opera assai riuscita del giovane scultore Sassi, e porta la seguente epigrafe:

A Filippo Parmetler — delle discipline di ragioneria cultore classico — nato in Torino il 29 ottobre 1822 — morto il 15 luglio 1892. — In queste aule — dove è sacro il ricordo — del Papero ora spesa a che la scuola italiana ha gloria prima ritrovasse — ebbero pregata e servirà sfruttare — i discepoli poscro.

La cerimonia si chiuse colla firma del verbale di consegna del monumento all'Istituto.

I membri della famiglia Parmetler, presenti, vollero personalmente ringraziare gli oratori ed i membri del Comitato, i quali con grande accoglienza e grande amore provvidero a che la cerimonia fosse degna e solenne.

Per Carlo Tosetti e Alfredo Conti.

«Compagnia del Giovedì», avanzo di una gita a Soperga, L. 6 — Ferrante Clementino, L. 0 50 — Grassopina Veli-Cavalli, L. 10 — Bambina, L. 0 10 — Un gruppo di operai della S. E. L., protestando contro gli arresti arbitrari, consegnato da Edoardo Prella, L. 16 60 — Miraglio Giovanni, tipografo, da Salerno, L. 1 (per Conti). — Totale L. 36 60. — Lista precedente L. 3498 52.

Totale generale L. 3535 02.

L'inaugurazione della statua di un benefattore all'Ospedale di Carità. — A Durrio Garneri, che al Ricovero dei poveri vecchi lasciò, morendo, ingente eredità, la Direzione dell'Ospizio dedicava una statua, la quale fu inaugurata stamane con solennità.

Alla cerimonia assistevano, fra una folla di invitati, il Duca d'Aosta, la Duchessa Isabella, il Duca di Genova, il prefetto, il sindaco, il senatore Pinelli, presidente della Carità di Ospedale, parecchi consiglieri comunali e Autorità civili e militari.

La statua, che raffigura il benefattore seduto, sorge a capo dello scalone che si trova a sinistra dell'ingresso principale, e reca una semplice epigrafe: *A Durrio Garneri — l'Ospizio riconoscente*; e sotto la data della morte: *3 dicembre 1900*.

La funzione inaugurativa si compie con brevi parole di saluto, che agli intervenuti rivolse il presidente dell'Ospizio, prof. Peneglio, e con un discorso del comm. Villanis, del Consiglio d'amministrazione, il quale ricordò la vita così nobilmente conchiusa del benefattore.

Prima di lasciare l'Ospizio, i Principi e le Autorità furono accompagnati a visitarne i locali principali, e scesero nelle cucine, così caratteristiche, ove si preparava nella gran marchina la polenta, che doveano poco dopo mangiare i duemila vecchi che l'Ospizio ricovera.

All'uscita, la decana delle ricoverate offrì a S. A. R. la duchessa Isabella un mazzo di fiori, e ai ebbe cortesi parole.

I premi del «garden-party» di beneficenza. — I premi reali e quelli artistici, che costituivano il gruppo dei 54 premi formanti la lotteria indetta dal *Garden-Party* il 23 corrente furono vinti dai numeri seguenti: 5, 30, 98, 103, 128, 160, 192, 208, 230, 259, 286, 314, 353, 378, 382, 401, 451, 449, 476, 480, 489, 491, 504, 506, 534, 585, 588, 593, 605, 621, 695, 660, 669, 634, 672, 686, 690, 732, 744, 745, 751, 756, 803, 882, 899, 907, 925, 936, 999, 931, 960, 963, 985, 993.

Il «Festival di beneficenza al Giardino Reale. — Chiara festa primaverile nel verde folto dei vecchi alberi: chiacchi tesi di banco, di rosa e d'azzurro, che accolgono i mille consulla desiderati ad acquistar valore per le mani che ve li offrono: baracche di divertimenti e d'illusioni fatte per l'occasione lindo e nuove: bande musicali: coro d'ogni genere: ecco quel che vide ieri il giardino del Re.

E oggi resta la folla sarà anche maggiore, poichè il delizioso luogo di ritrovo offre, oltre l'ombra fresca e profonda e il gaio spettacolo, il merito di fare un po' di bene.

Iersera il *festival* continuò sino alle 23, e un pubblico denso e aristocratico affollò l'improvvisato teatrino, in cui un'eletta di nobili dilettanti recitò con garbo una dimenticata commedietta di Giacosa.

Il Consiglio comunale è convocato in seduta pubblica mercoledì, 3 giugno, alle 15,30.

Orario estivo *sulla Ferrovia Centrale e Tramvia del Canavese Santhià-Biella e Ferrovie Economiche del Biellese.* — L'orario estivo dei treni sulle dette linee sarà attivato da domani, 1.o giugno.

L'orario estivo delle linee tramviarie a vapore. — Col 1° giugno andrà in vigore l'orario estivo delle linee: Torino-Orbassano-Pinerolo-Cumiana; Torino-Orbassano-Giaveno; Torino-Stupinigi-Vinovo.

Uno strano e misterioso ferimento. — Ieri sera, verso le ore 21, in Cavoretto, la ventenne avvenente Pascalli Angela, d'anni 24, si recò dal medico di guardia al Municipio per farsi medicare una ferita di coltello al petto. Interrogata, la giovane narrò che poco prima, passando per via San Tommaso, aveva incontrato un individuo a lei sconosciuto, il quale l'aveva invitata a recarsi con lui per trascorrere insieme qualche ora lieta. Non avendo aderito all'invito faticoso, lo sconosciuto l'aveva così ferita, indi s'era data alla fuga!

La Pascalli venne giudicata guaribile in una settimana circa, salvo complicazioni.

Le conseguenze delle bizzarrie di un cavallo. — Poco prima delle ore 15 di ieri certo Bertolino Pietro, d'anni 29, domiciliato in Città, mentre percorreva la via Lanzo, in condotta di un carro tirato da un cavallo, venne sbalzato sul selciato, giunto di nanzi alla casa N. 12, l'animale si sbizzarì, non si sa di che, e si diede a precipitosa fuga. Il carrettiere, caduto dal carro, riportò ferite all'occhio sinistro ed alle gambe pure sinistre.

Il cavallo venne fermato dal fattorino tranviario Donelli Eugenio e consegnato a due agenti municipali, i quali colla stessa carretta condussero il ferito alla farmacia Mauriez, in via Porta Nuova. Sopraggiunte due guardie municipali, ajutarono il farmacista a accudire il ferito col loro pacco antisettico, quindi con vettura pubblica una degli agenti lo condusse prima al San Giovanni, poichè all'Ospedale Oftalmico, ora venne riaperto e giudicato guaribile in 15 giorni, salvo complicazioni.

Carro e cavallo vennero poi condotti alle scuderie dell'*Albergo Porta Nuova* dal signor del Bertolino, giunto poco dopo.

Musica al pubblico. — Il Corpo di musica del 93.o reggimento fanteria darà concerto oggi, nel Giardino Reale, dalle ore 16 alle 18, col seguente programma:

Marcia *Intrepida Palermo*, Sarda — Sinfonia *Il Duchino*, Lecoca — Romanza e duetto *Un ballo in maschera*, Verdi — Finale 1.o *Ebree*, Halevy — Valser *Sogni dorati*, Cerutti — Ouverture *Ultrapatria*, Mascitelli — Polka *Fortalia*, Farini.

STATO CIVILE DI TORINO

30 maggio 1903.

NASCITE: 18, cioè maschi 6, femmine 8.

MATRIMONI: Bianchi Lorenzo con Mossa Genoveffa — Dolge Ettore con Deferrari Angela — Bordel-Marchesi Eusebio con Barbero Pierina — Bordone Giuseppe con Boriano Celestina — Russolino Bartolomeo con Davino Anna — Cerino Carlo con Orlando Francesca Maria — Forte Filippo con Zaccaria Marianna — Gianoglio Giovanni con Molino Giuseppa — Mascherana Giuseppe con Allasio Anna — Meaglia Agostino con Savio Paola — Motto G. B. con Più Maria ved. Pagani — Saglio Fausto con Chevanard Valentina — Zona Serafino con Cassano Giuseppa — Thione ing. Alberto Guglielmo con Castiglione Anna Clotea.

MORTI: Molino Innocenzo, d'anni 66, di Tanco, muratore, via Duchessa Jolanda, 14.

Marcinelli Angela na Bajesi, id. 47, di Crespellano, casalinga, via Quattro Marzo, 4.

Pacchero Cristina nata Novarino, id. 41, di Torino, negoziante, corso Regina Margherita, 125.

Tarolino Carlo, id. 66, di Scopello, possidente, via Giannone, 3.

Marini Augusta nata Ambrogio, id. 60, di Saufront, agiata, via Della Rocca, 34.

Mitanoli prof. Giuseppe, id. 75, di Cuneo-Canavese, pensionato, via Consolata, 1.

Migliardi avv. cav. Giuseppe, id. 55, di Quittebiglione, procuratore collegiato, via Stampatori, 6.

Cavaliere 52, T. (v.) n. Sacco, id. 81, di Nolve, cas. Petrini Giacomo, id. 56, di Ceccomalo, trancuante, via Porta Palatina, 17.

Ardoino Pietro, id. 66, di Chivasso, bracciante, via Rubiana, 3.

Novo G. B., id. 65, di Mentà, impiegato ferroviario, via della Vittoria, 43.

Pedighina Maria, id. 27, di Torino, cuoca.

Sapetti Domenico, id. 45, di Torino, calzolaio.

Bertolini Luigi Angelo, id. 20, di Casorzo, telegrafo.

Cheri Caterina (v.) n. Bertagna, id. 58, di Cortazzone.

Accomazzo Michele, id. 29, di Torino, commesso.

Celoso Francesco, id. 19, di Torino, scrittore sera.

Allemandi Domenico, id. 62, di Salmaso, sarto.

Più 8 minori d'anni sei.

Totale complessivo 26, di cui 8 domiciliati 17, negli ospedali, istituti, ecc. 9.

ELENCO DELLE ISCRIZIONI DI MATRIMONIO fatte all'Ufficio municipale dal 29 al 30 maggio:

Mazzonis di Pralafera nob. Paolo, industriale, con Marenco nob. Irene.
Boggiano Luigi, tenente di vascello, con Mazzonis di Pralafera nob. Stefanini.
Rose Pietro, tapperz. con Camerano Ter., camer.
Colombaro Luigi, trav. » Giacosa Cornea, cant.
Dragestini Ettore, segre. » Lavizzari Rosalia, sag.
Rattalino Don., segre. » Galfrè Maria Caterina.
Ingosaco Gaetano, faleg. » Borgo Luigia, sagrest.
Gallo Giuseppe, calder. » Bobo Margherita, oper.
Pessa Giov., add. arsen. » Mano Maria, trasit.
Molinatti Pietro, fornai. » Bayetto Maria, oper.
Serafini Nicola, sarto » Gedda Angela, ricam.
Milone Antonio, galata » Donnulo Enrich, cant.
Ambrino G., cameriere » Guggianna Rosa, sarta.
Petiva Carlo, commesso » Godino Giuseppe.
Rubin Baranza R., tratt. » Cosset Maria.
Machet Eugenio, prof. » Bighani Albina.
Pentenero Luigi, carrett. » Isoardo Maria, sarta.
Villien Carlo, birraio » Verdù Madd., operaia.
Prochet Maria, comm. » Gozzo Anna.
Cena Giuseppe, contadino Scardo F., contadina.

GLI SPETTACOLI D'OGGI

CARIGNANO (Comp. Veneziana Zago), ore 20,45: *El sogno de sior Gaetano*. — L. 0 70.

ALFIERI (Compagnia Di Lorenzo-Andò), ore 20,45: *Romanticismo*. — L. 0 70.

BALBO (Compagnia d'operette Palombi), ore 15,15 e 20,45: *Il giro sei mondo in 80 giorni*. — L. 0 70.

ARENA TORINESE, ore 15,15: *Il vecchio Capocomico* — Ore 20,45: *La Regina del Mercato*. — L. 0 60.

GIARDINO REALE. — Gran festa di beneficenza.

ESPOSIZIONE DI BELLE ARTI (*via della Zecca, 55*). — Aperta dalle ore 9 alle 18.

GIARDINO-CAFFÈ ROMANO, ore 20 e 22: Spettacoli di varietà.

SPORT

L'arrivo dei ciclisti di Monaco.

Stamane sono giunti da Cuneo i ciclisti di Monaco e di Nizza, circa 120, con fanfara e gonfaloni. I turisti francesi pernottarono a Cuneo, e stamane col primo treno si portarono a Carmagnola, dove furono incontrati dagli amici torinesi.

Dopo una breve sosta, il forte gruppo dei ciclisti francesi, accompagnato dai ciclisti torinesi, iniziò la passeggiata verso Torino, accolto in ogni paese per cui passa con grandi applausi.

Alla barriera di Nizza sono ad attenderli il cavaliere Consola del Touring, conte Cappone-Trecia, coi parecchi consoli, parecchi rappresentanti ciclistici.

I forestieri, al loro arrivo, sono applauditissimi. Mentre la fanfara suona la Marcia Reale, si grida: *Viva la Francia! Viva l'Italia! Vivano i ciclisti di Monaco e Nizza!*

Formato così, dopo pochi minuti di sosta, il corteo, preceduto dalla fanfara, dal gonfalone del Club Velocipedistico francese e dal vessillo della Sezione torinese del Touring, si avvia verso il parco del Valentino. Nelle sale dell'Esposizione di Belle Arti viene offerto agli arrivati il primo *vermouth* d'onore. Dopo il quale il corteo, proseguendo per i corsi Raffaello, Vittorio Emanuele e Re Umberto, si porta presso la sede del Consolato francese, in via Cernaia, dove gli arrivati sono ricevuti dal console.

Dopo questa prima visita di dovere, i francesi, sempre accompagnati dai ciclisti del Touring, vanno al Municipio. Giunti nel cortile centrale, depositano le macchine e la fanfara intona la Marcia Reale.

In assenza del sindaco, senatore Badini, l'assessore Taccosia riceve la gradita e numerosa comitiva di *sportmen* nel salone delle Congregazioni.

Con brillantissimo parole saluta gli arrivati a nome della città di Torino.

All'assessore Taccosia risponde il presidente del Club Velocipedistico di Nizza, signor Gallenard.

Dopo i discorsi venne offerto un servizio di rinfreschi.

Nella giornata i turisti francesi visiteranno la città; domattina nel primo treno si porteranno a Vinovo e di là, in bicicletta, inizieranno la marcia del ritorno, seguendo la valle del Po.

Un «match» fra dilettanti.

Ieri al velodromo Umberto I si è disputato un *match* in due prove, su un percorso di m. 2000, con L. 200 di posta, fra i dilettanti Italo Diana e Augusto Palma di Cesnola. In entrambe le prove giunse facilmente primo il campione novarese Diana.

ULTIME NOTIZIE

La lotta fra De Felice e i socialisti

Scioperi e agitazioni.

Ci telegrafano da Catania, 31, ore 4,25:

La questione fra De Felice e i socialisti si accentua sempre più.

Il socialista Finocchietti risponde con una lettera a De Felice, dicendo che per il noto affare del Frigorifico querelerà i giornali che riporteranno fatti e documenti, che dichiara falsi. Insiste poi nel chiedere un Giurì d'onore.

Barbato telegrafò di non poter accettare di fare parte del Giurì. Vennero ufficiati gli onorevoli Ferri e Nofri.

— Continua lo sciopero nella miniera Trabonella, a Caltanissetta. Il prefetto si adoperò per comporre il dissidio fra i rappresentanti della Ditta gerente la miniera, e gli operai; ma inutilmente. Vennero inviati sul luogo numerosi rinforzi per misura d'ordine pubblico.

L'agitazione dei contadini per l'aumento dei salari diminuisce. Solo a Fiorella perdura. I contadini cercarono di bloccare gli sbocchi del paese per impedirne il transito. Vennero inviati dei soldati a occupare gli sbocchi.

A Siracusa si è tenuta una riunione al Municipio tra i rappresentanti dei gabellotti e quelli dei contadini. Pare che si addiverrà ad un accordato, che metterà fine all'agitazione.

Il regolamento del Manicomio di Firenze

L'astensionismo socialista vinto.

Ci telegrafano da Firenze, 31, ore 9,35:

Vi è stata la tempestosa discussione avvenuta al Consiglio provinciale per la discussione del nuovo regolamento pel Manicomio, discussione che provocò le dimissioni del direttore professor Tanzi, socialista. La lotta durava da varie settimane, causa l'astensionismo esercitato dai socialisti, i quali nelle ultime sedute riuscirono ai ripieghi degli appelli nominali e delle sospensioni improvvise per far mancare il numero legale nel momento delle votazioni. La maggioranza del Consiglio, decisa a spuntarla in tutti i modi, dette un nuovo colpo ai sovversivi.

L'adunanza, cominciata ieri, alle ore 14, è proseguita sino alle tre di questa mattina, con un breve intervallo per il pranzo alle ore 2,30.

I socialisti si allontanarono dall'aula. Il Consiglio approvò all'unanimità il complesso del nuovo regolamento ed i nuovi ruoli, ed appianati i due venerandi e tenaci presidenti, il principe Corsini ed il consigliere senatore Municchi, e la Deputazione provinciale.

Il trasferimento di Palizzolo a Firenze.

Ci telefonano da Roma, 31, ore 11,5:

Questa notte, alle ore 23,10, è partito per Firenze Raffaele Palizzolo, accompagnato, scortato da quattro carabinieri. Alla stazione non si trovava che l'on. Agoglia, il quale ebbe con lui un colloquio.

Lo scasso contro Pelletan.

Alla ricerca della lettera misteriosa.

Ci telefonano da Parigi, 31, ore 8,50:

L'affare Pelletan si mantiene sempre in primo linea. Si moltiplicano le indiscrezioni di persone che interverrà di difesa. In un colloquio con un redattore del *Petit Parisien*, Pelletan dichiarò che dall'inchiesta ordinata al Ministero della marina non si ebbe alcun risultato. Fece notare che la formula «da trasmettere» non fu mai impiegata al Ministero. È certo che questa macchinazione, ordita da lunga mano, abortirà come le altre.

Dall'inchiesta risulterebbe pure che nessun capo addetto alla corrispondenza, avvero al segretariato, ha un nome che cominci colla lettera designata dal *Figaro*. Non vi è neppure un impiegato il cui nome cominci con quella lettera.

Il *Gil Blas* si domanda chi dunque ha messo sulla famosa lettera quelle iniziali.

Il *Petit Parisien*, dopo aver pubblicata l'intervista con Pelletan aggiunge che quando sarà stato provato che la lettera di Paraire è giusta al Ministero, saranno fatte le ricerche per sapere come fu sottratta prima che il ministro, avvero il capo di gabinetto, l'avesse letta. Probabilmente allora sarà aperta un'istruttoria giudiziaria.

Il *Figaro* constata che Pelletan non rispose alle questioni concernenti la lettera, e dice che tale silenzio costituisce una confessione.

La questione dell'insegnamento in Francia.

Discussione a bastonate e cattaffate.

Ci telefonano da Parigi, 31, ore 6,30:

Due Camini ebbero luogo ieri sera: il primo nella sala delle Mille Colonne, nel quale Urbano Guyer, Gustavo Téry ed altri presero successivamente la parola; il secondo nella sala del palazzo delle *Sociétés des savants*, dove Sebastiano Faure, noto anarchico, trattò la questione dell'insegnamento.

Un servizio d'ordine era disposto al palazzo delle *Sociétés des savants*. A mezzanotte i giovani che si trovavano dinanzi a queste locale, cominciarono a gridare: *Viva l'anarchia!* Venne aperto un arresto. Subito 500 dimostranti si lanciano dietro gli agenti e tentano liberarsi il loro compagno, ma senza riuscirvi.

A un certo punto si grida: «Ai coltelli!» Tre agenti in borghese si precipitano in soccorso dei loro colleghi ed estraggono la rivoltelle. Venti altri agenti arrivano in quel momento; arcade un tafferuglio, i bastoni volano in aria e gli agenti sono costretti ad estrarre le daghe. Infine i dimostranti, che hanno fra loro 7 od 8 feriti, si disperdono rapidamente.

La convenzione del regime degli zuccheri.

Parigi, 31 (*Stefani*). — *L'Officiel* pubblica un decreto promulgante la Convenzione del regime degli zuccheri, conclusa a Bruxelles il 5 marzo 1902 tra la Francia, la Germania, l'Austria, il Belgio, la Spagna, l'Inghilterra, l'Italia, i Paesi Bassi e la Svizzera. Segue il protocollo di chiusura annessovi.

Il cardinale Langenieux moribondo.

Ci telefonano da Parigi, 31, ore 9,50:

Il *Gaulois* dice che ieri sera lo stato del cardinale Langenieux, vescovo di Reims, era invariato. La sua debolezza è sempre estrema e la sua tarda età non lascia che poca speranza.

Il verdetto dell'archeologia sulla tiara di Saïtapharnès.

Ci telefonano da Parigi, 31, ore 9,15:

Il *Figaro* pubblica un lungo articolo di Teodoro Reinach sulla tiara di Saïtapharnès. L'archeologo riconosce che s'era ingannato affermando l'autenticità integrale della tiara. Aggiunge che le parti autentiche sono quelle restaurate da Rancharmowski.

Reinach conclude che risulta dall'inchiesta che la tiara non è completamente autentica, ma però non è falsa. Rimane una parte storica di un'importanza considerevole e di un reale valore artistico. Basta scartare dalla tiara le aggiunte possibili di Rancharmowski per riacquistare il diritto di rimanere nel Museo di antichità.

Gli italiani dell'Argentina e l'Austria.

Ci telefonano da Parigi, 31, ore 6,15:

Mandano da Buenos Aires al *Rappel*:

«Il cav. Pini, che si trova attualmente nella Repubblica Argentina, pubblica nei giornali il quello Stato un appello a tutta la colonia italiana, invitandola ad una grande dimostrazione contro l'Austria.

«Una riunione popolare verrà organizzata, e in essa si tratterà degli incidenti di Innsbruck e delle persecuzioni dirette contro gli italiani in Austria.»

La campagna inglese della Somalia.

Le disastrose condizioni dell'esercito.

Ci telegrafano da Londra, 31, ore 6,30:

L'inviato speciale del *Daily Telegraph* in Somalia telegrafa da Dobotlo che Gallkayo sarà evacuata il 15 giugno, e che il resto delle forze sarà ritirato da Illaud.

Numerosi uomini delle truppe indigene sono colpiti da scorbuto, i convogli dei malati si recano al Sanatorio di Illaud. Tutti sono affranti, e se si intraprende una nuova spedizione in ottobre, le truppe attuali dovranno probabilmente essere sostituite. Un gran numero di ufficiali malati sono stati già rimpiazzati; altri lo saranno più tardi.

L'inondazione e l'incendio di Topeka

Uno spettacolo spaventoso.

Topeka, 31 (*Stefani*). — Il fiume Kansas, straordinariamente ingrossato, ha inondato la città. L'acqua alle ore tre pollici sopra ora. Cinquanta di persone sono scomparse.

Nel quartiere nord, che la acque hanno completamente separato dal resto della città, è scoppiato un violento incendio. Trenta persone sono morte tra le fiamme, e le altre si sono rifugiate in un luogo inaccessibile, ove non si possono recare loro soccorsi. Sembra che l'incendio sia stato provocato da pezzi di legno infiammati galleggianti sulle acque.

Delle

Appendice della *Stampa* - *Gazzetta Piemontese*

(48)

LA VITTIMA

ROMANZO

di ALBERTO MONNIOT

— Coraggio, figliuola mia, — le disse, — temo che tutti i nostri sforzi siano inutili; bisogna che ti prepari a tutto....

— Allora..... non c'è più speranza! — esclamò Margherita scoppiando in singhiozzi.

— Zitta!..... mio padre potrebbe udirla e il suo dolore sarebbe per lui una tortura che dobbiamo evitargli.

— E il prete?

— La suora è già andata a chiamarlo.

— Ma, tu, bisogna prepararlo..... e di ciò io posso incaricarmene.

— Lei! Così giovane! Avrebbe quel coraggio!

— Lo avrò.

Il medico chiamò Renato, perchè lasciasse la bambina sola con suo padre.

Una cosa aveva molto impressionato il marchese, ed era che davanti all'infermo egli non aveva sentito ribollire il suo sangue, non aveva provato nessun sentimento di rivolta..... Avrebbe potuto rimanere così calmo in presenza dell'assassino di sua madre?

Dalla porta socchiusa i due uomini potevano osservare la scena che stava per svolgersi fra padre e figlia, tenendosi pronti ad intervenire se la commozione o la debolezza determinavano una nuova crisi.

Dolcemente, affettuosamente, Rita aveva chinato il suo bel volto sopra quello del barone.

— Babbo, — domandò, — non riconosci la mia voce?

L'infermo non rispose; ella gli passò la mano sulla fronte. A quel contatto egli trasalì e fece uno sforzo per sollevarsi.

— Babbo, — ripetè la bambina, — è la tua piccola Rita..... Parlami!

Lo sopraciglio del barone si contrasse; egli aprì gli occhi, ma non parlò.

— Mi riconosci? — ripetè Rita.

Un respiro strozzò il petto dell'infelice; con uno sforzo disperato egli si sollevò, ma per ricadere pesantemente sui guanciali.

Guardò poscia attentamente sua figlia, e con voce che non era più la sua mormorò, come interrogando:

— Rita!..... Rita!..... La mia piccola Margherita!

— Sì, babbo — rispose la bambina sorridendo, e posando le sue labbra sulla fronte del moribondo.

Egli le prese la mano, e guardandola, più dappresso ripetè:

— Rita!..... Rita!..... Ah! sì..... Rita!

Ma, ad un tratto il suo occhio s'allargò, un flutto di sangue imporporò la sua faccia, e con voce forte egli gridò:

— E Giovanna!..... Giovanna!..... Dove è Giovanna!

La bambina impallidì e non rispose.

— Giovanna! Perchè non è ella qui! — ripetè egli, angosciato.

Poi, come se un lampo di luce avesse rischiarato subitamente il suo povero cervello:

— Ah! sì, sì, so..... — disse. — Giovanna... Giovanna è in prigione!

— Babbo! Babbo! calmati — esclamò Rita piangendo.

Il barone, chiamata a più riprese la sua Giovanna, ricadde in un silenzio di morte. Poi, rialzandosi di balzo e collo sguardo pieno di spavento:

— Giovanna! — ripetè. — Giovanna in prigione! No! No!..... Non voglio..... Ella è innocente!

— Babbo, te ne supplico, calmati!

— No! Bisogna che parli, che gridi la verità!

— Vuoi un prete! — domandò Rita rabbrividendo. — Ce n'è uno, qui.....

— Un prete! — ripetè il disgraziato. — Ebbene, sì, entri..... Voglio.....

Rita andò alla porta e chiamò il sacerdote, che aspettava, infatti, nella camera attigua, col medico, con Renato e la religiosa. Ella lo accompagnò al letto del moribondo, poi volle allontanarsi; ma suo padre la trattenne con un gesto.

(Continua).

Appendice della *Stampa* - *Gazzetta Piemontese*

(54)

La Signora di Chantegrolle

ROMANZO

di ANDRÉ GODARD

Se non soccorso o una sfida partiva da un gruppo, se un colpo di fuoco rispondeva, chi poteva prevedere dove i contadini del Bocage, esultanti o tenaci, si arresterebbero?

— Via, mia povera Susanna, — disse Amalia, mesta a parte di quelle riflessioni della sua amica, — vedo che sei sempre del partito dei signori Ranglard.

— E tu da quello di tuo cugino. Forse tu sei nel vero; diciamo che siamo ognuna del partito del nostro amore.

— Ah! lo confessi, finalmente, che non hai dimenticato Giacomo..... Ma io immaginavo, mia cara Susanna.

— Sì, lo so.... avrei dovuto..... Egli ha molti torti; tutto mi separa da lui, adesso..... ma che vuoi, quando ricordo le buone giornate d'un tempo! La vita era così gioconda, allora, e tutto, adesso, è così triste! Pensa che domani, forse, Giorgio e lui possono incontrarsi faccia a faccia alla testa dei loro uomini! E anch'io mi trovo con voi, contro di lui!

— Eccoci, Susanna, le cose non sono a quel punto.

Vane parole. Amalia, inquieta per sè come per Susanna, abbracciò mestamente la sua amica. Poi, come per distrarsi dai suoi pensieri, si volse verso il giovinetto che Loup-Garou teneva sempre per mano, ed accarezzò lentamente i suoi lunghi capelli castani. Al riflesso di una fiammata alla scorgere i lineamenti del fanciullo, l'ovale allungato del suo viso, con un'espressione di malinconia e di dolcezza. Se la tormenta di cui parlava Susanna scoppiava un giorno, doveva ammontare anche i bambini? Quello presentiva forse un amaro destino e pareva cercar rifugio nel cielo, coi suoi grandi occhi fissi sulla quercia; le sue labbra pallidissime mormoravano una preghiera. Povero fanciullo! Prettamente un missionario, rito su un masso di granito, incominciava a parlare. Il riflesso dei fuochi, degl'innumerevoli ceri lo accerchiava, in un'aureola. E ben presto uno spavento percorse la folla, come se lo squillo della tromba del Giudizio universale fosse scoppiato nelle stelle. I fanciulli, le donne, atterriti a più dotti predizioni, alle immagini di pietà ingenue sparse nelle campagne, che rappresentavano il bambino Gesù poscente dei cuori all'orlo di un ruscello, sentivano un brivido di morte percorrerli sotto la vece tonante e il gesto terribile di quel prete, che parlava loro di Dio vendicatore.

— L'iniquità ha colmato la misura; il tempo delle rappresaglie alle quali siamo può mostrarsi è prossimo! Già, come ai giorni dei giudici d'Israele, i prodigi rinascono, qui, in questo luogo, in questa quercia antica, e altrove, alle Guardie, in una cappella rustica presso Bellefontaine! I flagelli sono annunziati dalla bocca dei semplici; una donna di Semloire, da sessant'anni paralitica, ha predetto tutte le abbominazioni dei nostri giorni, la venuta dei falsi profeti, i ministri di Dio perseguitati, il Re dal suo popolo impigionato! Ma il regno dei malvagi non avrà che un giorno.....,

E col braccio teso, il missionario mostrava il cielo. Non un rumore veniva dalla folla; solo s'udiva qualche singhiozzo soffocato. Amalia, pallida, teneva la mano tremante del piccolo Baranger; Susanna piangeva, col capo gentile posato sulla spalla della sua amica, pensando a Giacomo minacciato dalla collera di Dio. Tutti, nell'attesa di qualche catastrofe, ascoltavano, agonanti, il suono di una campana di un villaggio vicino..... Sì, quella campana sonava a stormo: quel flagello annunziava, all'altro capo della landa, nelle tenebre? Ma sì, cani bracconieri s'erano dilatati bocconi al suolo, spiando un rumore più cupo, che s'approssimava; veniva da una comitiva di pellegrini ritardatari o da quei soldati mutati in lupi che galoppano in foresta a mezzanotte?

E il prete riprese:

— Il regno dei malvagi non avrà che un giorno!..... Già valorose uscite suscitate dai monarchi vicini s'apprestano a ristabilire nella sua potenza il discendente di San Luigi, il figlio primogenito della Chiesa. La religione, la Francia gloriosa riflorranno. Già nell'interno dei regno, città indignate sollevansi contro gli impostori che vi promettevano la libertà e che non vi portano che catene. Fortunati, fortunati. Fratelli miei, se Dio vi designasse come i nuovi maccabei che egli arma della sua spada di giustizia..... fortunati se presto.....

— Tasi, scellerato!.....

Dal folto del bosco una voce s'alzò cupa, bruscamente. E riprese:

— Tinsegnerò io e fanatismo i cittadini nell'ora in cui la Repubblica manda i soldati.

Da un viale deserto, sotto ai grandi alberi, un ufficiale a cavallo s'avanzò, seguito da altri cavalieri armati. Un grido già conosciuto corse nella folla:

— I Bleus! I Bleus! I Bleus! *(Continua).*

Ringraziamento

La Direzione della *Pia Società femminile Israelitica* e di *Beneficenza* ringrazia il generoso anonimo della cospicua elargizione di lire *cento* a favore delle suddette Opere pie.
c 7230

100 MILIARDI di cartoline illustrate a solo L. 3,60 ogni 500

Questo cartolino in silicopiia nuovo uso piacere, a disegni, varietà: bambini, amoristiche, artistiche, ecc., ecc.

Le cartoline sono a colorie assortite, L. 1.
100 colorate umoristiche di effetto, diverse, L. 3.
100 germaniche: angioli, fiori, bambini, cani, gatti, paesaggi, ecc., L. 2,25.
150 germaniche finissime impresse in oro, L. 5,25.
100 figure artistiche uso pittura fotocromo, L. 5,50.
500 uso platino a colori, L. 4.
100 con vestimenta in seta e lavoro, L. 4.
50 teste di donne con capelli al naturale, ricoperte con lastra di celluloide e legate da cordoncini di seta, L. 6.

Commissioni di 500 e più franco di porto. — Per 1000 franco di porto e sconto 10 per cento. — Per 10,000 sconto 15 per cento.

Dirigere la richiesta, col relativo importo, alla Premiata Prima Casa di Liquidazione Pacamento 7235 M
Michele De Clemente
Foro Bonaparte, 74, Milano

Alloggio

di 2 camere, vista nei giardini. — Via San Dalmazzo, 20.
c 6624

ALLOGGIO SIGNORILE

al pianterreno di 6 camere, più 3 sottoscala ad uso cucina e servizio. — Via Magenta, 25.
c 7205

Via della Rocca, 10

D'Affittare al presente **ampio locale** ad uso laboratorio e negozio.
c 7029

Via Goito, n. 6

Da affittare al presente, al piano terreno, alloggio di 6 vani.
c 5802

Da affittare

pel 1° luglio in via dei Fiori num. 40, **palazzina con giardino**, 10 camere, 2 soffitte, 2 cantine, terrazzo coperto e scoperto. — Rivolgersi **L. Rossogna**, via Santa Teresa, 12.
c 7211

DA AFFITTARE

al 1° ottobre
in Via Maria Vittoria, 26 ALLOGGIO al 2.o piano di 14 camere con tre soffitte (comunicanti internamente con l'alloggio stesso) e cogl'vista sulla via e su piazza Carlina.
c 7115

Balme

(Valli di Lanzo)
Affittasi villino di 11 camere con giardino, strada carrozzabile. - **Ferreri**, corso Ricardi, 33, Torino.
c 7201

VILLA fra Cavoretto e Moncalieri comodità moderne. Fitto mite. Portinaio Corso V. E., 74.
c 7074

Villeggiatura

in Castiglione Torinese, affittasi. — Rivolgersi avv. Vandetti, via XX Settembre, 57.
c 6690

VILLINO

in **Giaveno**, 5 camere mobiliate, giardino, frutteto di Mq. 1800. - Scriv. ing. **Porta**, via Cellini, 20, Torino.
c 7518

PALAZZO

di nuova costruzione
Via Urbano Rattazzi, angolo corso Vittorio Emanuele N.
c 5780
Alloggi signorili moderni eleganti, gas, luce elettrica, riscaldamento ed evaporazione d'acqua. — Al piano terreno **grandi locali** per botteghe e magazzini. Posizione eccezionale per impianto di ristaurants, biglierdi, spaccio di vini, ecc.
Via Carlo Alberto, 44, alloggio signorile precisamente giardino, piano nobile, 10 camere, divisibile, calorifero, gas. **Altro di 6 mezzani di 4° piano. Botteghe.**

Cercansi in ogni Comune Piemonte, persone attivissime, per affidare lavoro in casa, sorvegliare invenzione, mai vista, spedizi estero; facile, dilettevole, lucrativa, sia per uomo che donna. *Gratis* campione condizioni. — Scrivere *Società Italiana*, corso Umberto I, n. 462, Roma.
6193 R

per trovare rapidamente un posto in Svizzera, Francia o all'Estero, scrivere alla *Agenzia David* a Ginevra.
6389 X

A MILANO
primaria avviatissima Casa confezioni per signora cerca socia, socio, capitale venticinquemila. — Scrivere Cassetta 44 M, *Haasenstein e Vogler*, Milano.
7310 M

LAVORANTI SARTE
abili cercansi subito. Sorelle San Lorenzo, via Mille, 7.
c 7220

Si offre compenso
a conoscenti, minimum L. 300, a chi procurerà a distinto giovane di 30 anni posto di contabile, corrispondente, segretario, ecc. **Serietà assoluta.**
Scrivere al N. c 6945, *Haasenstein e Vogler*, Torino.
c 7249

Levatrice
St. Castagno Carolina.
Pensione per partorienti. Ufficio balie, via Lagrange, 42 (Porta Nuova), Torino.
c 6074

Incanto
31 maggio, ore 15,30 in Lanzo
della rinomata Villa DOLOSO, conosciuta per Villa dell'Americano. Base 35,000, forse parte del suo valore. Titoli di 1.o ordine. — Leggasi pagina 21 del *Forum*.
c 7053

ST-VINCENT
Restaurant Belle Vue
presso la fonte.
Servizio di Restaurant a tutte le ore. — Scelta cucina a prezzi miti. — *Vini delP Antignano* compreso il rinomato *Bonarda*.
Apertura il 15 giugno.
AMBROGIO GUTTINI
già propr. *Ristoranti Pastore* Torino.
c 6965

Bagni di mare
per signorine e bimbi.
Istituto Fornara
via XX Settembre, 58, Torino.
c 6964

MENTONE
Per stagione inizio-metà prossimo chiusi pensione ragazze di lusso, famiglia presso signora vedova con ragazzi; L. 100 mensili, compresse lezioni inglese, francese. — Scrivere N. 7126, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Pensione civile
in casa privata. Condizioni favorevoli. Camere mobiliate. Via delle Rosine, 6, p. I.o.

Tedesco Inglese Francese
Lezioni individuali e collettive in piccole classi. — Corsi speciali per signore. Professori delle diverse nazioni. — Nuove iscrizioni a qualunque epoca. — Programma ed informazioni **Berlitz School**, via Roma, 45.

100 Biglietti visita in *Litografia* L. 1,60 in *Tipografia* L. 0,90
L. Cheschini e C., via Po, 39, sulla corte. Campioni *gratis*. Si eseguisce qualunque lavoro.
c 7211

GABINETTO MAGNETICO TORINO

via Lagrange, n. 37, piano 1°.
La Sonnambula di Consulti di malattie e curiosità, di presenza e di corrispondenza.
c 7202

BREVETTO VENDESI
per concessione impianti motori sobborghi onde utilizzare forze idrauliche per irrigazioni, mulini, trasformazioni in elettriche, ecc., ecc.; risultato splendido. — Scrivere Tognotor, Mercede, 53, Roma.
7236 B

Istituto delle Opere Pie di San Paolo in Torino

BENEFICENZA e CREDITO

PER LA STAGIONE ESTIVA

Cassette e Casse-forti di sicurezza

per custodirvi titoli di credito, oggetti preziosi ed altri valori si concedono in uso dall'Istituto, in apposito spazioso locale sotterraneo interamente rivestito di una doppia corazza di acciaio imperforabile, alle seguenti condizioni:

		DIMENSIONI			PREZZI		
		Profondità	Larghezza	Altezza	Anno	Semestre	Trimestre
Cassette forti	Prima fila	0,41	0,18	0,096	12	6	3
	Superiori				8	4	2
Cassette forti grandi		0,50	0,46	0,15	30	20	14
Casse-forti grandi, munite anche di serratura a combinazione					36	23	16
Casse-forti provviste anche di serratura a combinazione		0,50	0,46	0,25	75	40	25

Servizio continuato: nei giorni feriali, dalle ore 9 1/2 alle 17 1/2; nei giorni di liquidazione di borsa, dalle ore 9 alle 18.

Si pagano **GRATUITAMENTE** agli abbonati: a semplice presentazione, le cedole scadute delle rendite consolidate dello Stato; dietro **INCASSO**, gli interessi scaduti dei certificati nominativi di rendita.

Col **1° GIUGNO p. v.** si farà pure in apposito locale sotterraneo, parimente blindato con doppia corazza di acciaio imperforabile, un servizio speciale per la custodia di bauli, valigie, cofani, ed altri simili voluminosi, a miti condizioni.
5207

GRESSONEY ST-JEAN (1391 m.)

HOTEL PENSION LYSKAMM

près du Bureau Postal et Télégraphique — Etablissement de premier ordre, fondé en 1890 — Confort moderne — Chauffage central — Eclairage électrique — Bains et douches — Jardin — Lawn Tennis — Garage — Pension pour familles — Service à la carte.
7119 **BUSCA ROMUALD** *propriétaire.*

EMICRANIA NEVRASTENIA ANEMIA
Emiogeno
DEBOLEZZA GENERALE
DISPERSIA INAPPETENZA
FARMACIA DI VERNA MUNO
CORSO VITTORIO EMANUELE Angolo Via Accademia Via TORINO
6502

IL VERO FRANCESCANO

Lavoro scientifico cabalistico settimanale sulle 8 Ruote del Regno.

Vincita data al 16 maggio a Bari 10 49 77 Terno.
Vincita data al 23 maggio a Napoli 23 40 47 Terno.

Giusto la mia promessa pubblicata su questo diffuso periodico del 3 maggio che diverrà furono i fortunati.

Giocatori amatori, questa settimana del 6 giugno, primo di mese, la vincita dell'intera quaterna fra le otto Ruote non può fallire, sarebbe inutile contarvi ciarle al vento. Sono l'autore del vero Francescano, e ciò vi basta per vostro interesse. Ora spetta a voi, miei cari amatori e giocatori del Lotto, di telegrafare immediatamente al sottoscritto depositario per non perdere il primo colpo di sabato, 6 giugno, perciò, senza pensarci due volte, senza fare i soliti commenti, è giusto sabato 6 giugno che dovete incassare molti biglietti da lire 1000; quel solo che non presterà fede alle mie sacrosante parole, non gli rimane che un pentimento per tutto il resto della vita, come molti increduli rimasero delusi all'estrazione del 16 maggio.

La giocata consiste in una sola quaterna per ogni Ruota, e la vincita è certa, e ora che vi siete convinti che io non sono un mistificatore, ma l'uomo leale. Quindi inutile i commenti, giudicate voi, o vincitori che questa è la settimana che tutti dovete cambiar fortuna!

Come pure, per far sì che tutti dovranno usufruire di questo sicuro colpo, per questa sola settimana il prezzo è di L. 5 ogni Ruota, tutte le otto Ruote, lire 38, abbonamento speciale per 5 settimane prezzo da convenirsi, e si spediscono anche contro assegno, se si vorranno. Ogni giocatore è obbligato di dare lire 200 dopo la vincita di ogni terno, e lire 1000 per la quaterna. Abbonatevi tutti.

Giocatori e giocatrici, vincitori, ricordatevi che la fortuna passa una sola volta, e vola, se la fate sfuggire, sarebbe una vera stoltezza, un sabato più lieto e fausto come questo del 6 giugno non tornerà mai più. Prego tutti di giocare un po' più forte Napoli, Roma, Torino.

Lettere vaglia-telegrafico, ecc., diretto al sig. A. CASELLA, vice primo Cambiavalute, N. 5, palazzo Face, ultimo piano, Napoli (Telegrafiche tutti).

N.B. Sono pregati i signori F. O. di Genova, e L. F. di Novara, di spedire in giornata le lire 200, altrimenti pubblicherò su questo periodico i nomi e cognomi per esteso.
7234 N

Olio d'Oliva
Agnesi & Giaccone

Famigliana 10-15-25 kg. FRANCA DI PORTO E RISCHIO
più Stazione Ferroviaria indicata dal compratore (Alta e Media Italia)

A - Pugliarino . . . L. 1.60
AA - Finissimo . . . » 1.80 } al chilogramma netto
AAA - Extrafino . . . » 2.— }

Pagamento con assegno bancario. **Famiglietta GRATIS.**

Per Damigiana di 10 K/G sopraindicate di L. 1 in più.
Per latta 50 Kg. ribasso di 20 cent. per Kg.; stesse condizioni.

In ogni fattura è garantito **OLIO D'OLIVA GENUINO.**

A richiesta si spediscono assaggi gratis.

Pacco Postale franco di porto in tutto il Regno.
Quattro Kg. d'Olio peso netto in elegante stagnola
A L. 3.50 — AA L. 3.25 — AAA L. 10
Rimessa anticipata con cartolina-vaglia.

Indirizzo: Oleificio **AGNESI e GIACCONE - Oneglia.**

Filiali con vendita all'ingrosso e al minuto:
TORINO - Via Roma, *(angolo Caccia Reale)*

MILANO . . . Via San Paolo, 4, e Portali Settentrionali, 25.
GENOVA . . . Via Porteria, 3 e 12.
VERCELLI . . Via Rialto, 1, e fuori Dazio, porta Torino.
NOVARA . . . Corso Umberto I, angolo via Bianchini.
CASALE Mont. Via Roberto, 14, e fuori Dazio, p.a Roma.
BIELLA . . . . Via Umberto, N. 1 e N. 10.
ASTI . . . . Corso Vittorio Alfieri, 42.
ALESSANDRIA Via San Lorenzo, 7.
BERGAMO . Via XX Settembre, 12.
PAVIA. . . . Corso Vittorio Emanuele, 80.
CUNEO . . . Piazza Vittorio Emanuele 16.
ALBA. . . . Via Vittorio Emanuele, 2.
6200

CHARITAS

TOMBOLA TELEGRAFICA NAZIONALE

(Legge 29 dicembre 1901, N. 544)

a favore dell'Opera Pia dei Condannati (Roma) e delle Pie Case pei minorenni corrigendi e corrigende Firenze e San Felice a Ema.

Prima Tombola . . . L. 50,000
Seconda Tombola. . . L. 20,000

Premio di L. **30.000** da dividersi a parti eguali fra *tutte* le cartelle vincenti dopo la Seconda Tombola.

Si estraggono 45 numeri.

ESTRAZIONE 7 GIUGNO 1903

Non ricusate l'offerta di *UNA LIRA, costo della cartella*, al soccorso di tanti infelici giovanetti e giovanette.

Vendita presso i Cambiavalute, Agenzie, Uffici Postali, Rivendite Privative, Negozi ed in TORINO presso la Ditta Fratelli Gondrand.
6874

MALATTIE DI PETTO

SEMPRE COSTANTI SUCCESSI!

Il Glicerolato Amaro di Terpina e Creosoto di Luigi D'Emilio
è il miglior rimedio per la cura delle **bronchiti, tubercolosi, tossi croniche**, ecc.

Le prego mandarmi due bottiglie del suo GLICEROLATO AMARO DI TERPINA e CREOSOTO, rimedio a cui ho posto molta fiducia stando or sono più di due anni mi guarì un bambino malato di petto e quasi agli estremi.
Rieti, 22 aprile 1900. **Amalia Mercatanti.**

Indirizzarsi solamente all'autore: LUIGI D'EMILIO, R. Farmacia del Leone, Via *Roma*, 303, e al « Mondo Medico », *Toledo*, 95, **Napoli** e agli agenti: **A. Manzoni e C., Milano e Roma — Cav. Carlo Perinelli**, farmacista a **Torino — Cesare Pegna e Figli, Firenze — D. A. Sciorelli, Parigi**, 2, *Place des Vosges* — **J. Cantarl e C.**, 17, *Euston Square N. W.*, **Londra — J. D. Reidel**, 12-13 *Gerichts-Strasse*, **Berlino — Salvador Aldins**, *Posaje del Credito*, 4, **Barcellona — Leoville J. Léon**, 41, *Exchange Place* **New-York — G. Hyna, Buenos Ayres.**
Una grande bottiglia L. 4, per posta L. 5. — Contro rimessa di L. 12 tre bottiglie franche in tutta Italia.
Attenti alle falsificazioni, imitazioni, sostituzioni, specie per gli emonimi.

Malattie di petto

(POLMONI, CUORE)
NEVRALGIE - NEVRASTENIA - REUMI
Cure semplici e radicali pratica il
Dott. G. SEVERINO già assistente nella Clinica Medica generale della R. Università di Palermo.
TORINO - Via San Francesco da Paola, 43 - TORINO
Tutti i giorni, ore 11-12 e 13-16.
6751

GRAN SALONE MODERNO

DI TOELETTA
Corso Vittorio Emanuele I, num. 71 angolo Via Massena
Scrupolosa Antisepsi. Servizio di prim'ordine
Massima pulizia.
c 7127
Abbonamento con buona valevole per 12 servizi L. 5.
Speciali. nel taglio dei capelli alla Reginina per ragazzi.

Maestra Levatrice N. Bedetti-Boccato pensione per gestanti a prezzi modici. — Via Roma, 26, angolo via Andrea Cavalo, Torino.
c 5578

Cercasi

da due coniugi soli, alloggio signorile di sette a dieci camere, secondo o terzo piano, purchè nessuno abiti di sopra, tra corso Oporto, Riccardi, Vinaglio, esposizione mezzogiorno. — Scrivere al N. c 7077, *Haasenstein & Vogler*, Torino.

Da vendere

Grandiosa Villa

a pochi passi da Torino, adatta anche ad Istituto o Congregazione, con giardino terra, prato, vigna, bosco ed ombrosi viali. Splendido panorama delle Alpi e vista sulla città. — Per informazioni rivolgersi al signor Giro, via XX Settembre, 10. — Non si tratta con mediatori.
5787

CASA da VENDERE

nuova costruzione, reddito lordo L. 12,000, al 5 1/4 netto. Forte guarentito anche a mezzo. Esimi mediatori. — Scriv. Carretta 43, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.
c 7250

Vendesi Casa

in Torino di nuova costruzione, reddito netto L. 1400, per lire 26,000. — Scrivere N. c 7185, *Haasenstein & Vogler*, Torino.

VENDO CASA

in Torino, solida costruzione, valore 95 mila, rendita 5 000 netto garantito, volendo, pagamento metà a mora. — Rivolgersi al notaio MARTINI, via Garibaldi, N. 18. Esimi i mediatori.
c 6554

A censo vitalizio

acquistasi piccola villa nelle vicinanze di qualche barriera di Torino. — Profferte sotto Pierani, Torino, via Ormea, 6.
c 5634

Per gran bisogno **vendo**
BICICLETTA
inglese, come nuova, a prezzo incredibile. — BOSSI MARIA, via Barbaroux, 5, piano 4.o.
6394

Bicicletta Triumph
ottimo stato, vendesi. — Portineria via Giulio, 20.
c 7094

Maestra Levatrice
Starchiaro, corso Valentino, n. 34, Torino. Pensione per partorienti a prezzo mite.
c 5471

Causa decesso **vendo**
BICICLETTA PEUGEOT
buonissimo stato. - Ved. ROSSO, via Madama Cristina, 2.
c 7235

AVVISO IMPORTANTE

Si vende
a prezzo d'occasione
ELEGANTE VILLINO
nelle vicinanze di Moncalieri, composto di nove grandi camere bene mobigliate, vasto giardino, ancorchè interno alligato, vicino alla chiesa ed a pochi minuti dalla tramvia, indipendente, con acqua potabile, ed adatto anche per residenza invernale. — Agenzia GAROFALO G., via Bertolleri, 12, Torino.
c 7236

Non più Calze al telaio

che sono di grande spesa e poca durata. Provate le calze raccomandabili dei *Magazzini Famigliari di Porta Nuova* dei F.lli FIOCCHI, corso Vittorio Emanuele, 52, nel cortile, e via Volta, 1, verso strada. Grandioso assortimento di calze uso famiglia pesanti e leggiere. Fabbricazione propria. Ingrosso e dettaglio.
c 7057

LEVATRICE

Maestra ALBERTINA. Pensione per partorienti L. 45 in più. Cure segrete. Via S. Massimo, 45.
c 7202

MOBILIE PRINCIPESCHE
da gran palazzo e speciale, la via Lagrange, 29.
c 7215

Per campagna
famiglia dabbene darebbe pensione a miti condizioni a signora o signorina distinta e sana. — Scrivere B. S., 53, posta, Torino.
c 7041

MAESTRA LEVATRICE
TARABRA - CORDERO VITTORIA, via Berzola, n. 2, piano 1°, Torino. Pensione per partorienti, cure materne, camere separate.
c 5914

SIMPLON-KULM Valais (Suisse)
Hôtel Pension BELLE-VUE
Chèques programme.
Famille Aut. KLUSER, propr.
6707 X

Maestra Levatrice
Starchiaro, corso Valentino, n. 34, Torino. Pensione per partorienti a prezzo mite.
c 5471

Causa decesso **vendo**
BICICLETTA PEUGEOT
buonissimo stato. - Ved. ROSSO, via Madama Cristina, 2.
c 7235

Società Italiana di Conserve Alimentari

già **A. BERNACHON e C.**
col capitale versato di **L. 400,000**
in liquidazione

Gli Azionisti sono convocati in **Assemblea ordinaria** pel giorno **27 giugno 1903**, alle ore **14**, nello studio del liquidatore ragioniere **U. Sambro**, in Torino, via Ottavio Revel, n. 17, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Liquidatore;
2. Relazione dei Sindaci;
3. Presentazione del bilancio al 30 maggio 1902;
4. Presentazione del bilancio al 31 marzo 1903;
5. Determinazione della remunerazione dei Sindaci per gli esercizi al 31 marzo 1902, al 31 marzo 1903 ed al 31 marzo 1904;
6. Provvisionale al Liquidatore;
7. Nomina dei Sindaci.

Per poter intervenire all'adunanza, gli Azionisti dovranno aver depositato le loro Azioni 5 giorni prima presso la Banca Commerciale Italiana nelle sedi di Torino, Milano e Genova.

Qualora occorra una seconda convocazione, essa avrà luogo il 30 stesso giugno, alla stessa ora, e nel medesimo locale.

Torino, 25 maggio 1903.

c 7241 **Il Liquidatore.**

IGIENE
dello stomaco, dei nervi, della capigliatura, dei denti.

QUO VADIS? ad HYGIENEM

L'antico Laboratorio l'Igiene, per L. 7 (Estero Fr. 10), spedisce una cassetta franca di porto, contenente: un **antinervastenico**, stimol. dell'appetito, **ricostituente** per ragazzi e adulti, per affezioni gastriche, ecc.; un liquore piacevolissimo ed uno Amaro **digestivo corroborante**; quindi 2 estratti per fabbricare in famiglia 3 litri di liquori eccellenti a scelta (colle istruzioni, ecc.): 1 Elesir concentrato: Camomilla, **digestivo** potente contro le **insonnie** e il **nevrosismo**; 1 Lozione Chinina o Violetta per capelli, **distruggente** la forfora, rinforz., producente morbidezza; 1 **Dentifricio** già noto e usato da professori dentisti e due profumi resistentissimi per fazzoletto. — *NB.* **Lozioni, Dentifricio e Profumi** sono della vecchia marca: **C. Mackyson**, Londres, già in vendita presso i principali Profumieri d'ogni città. — Spedire vaglia (L. 7) e lettere all'**Antico Laboratorio l'Igiene** (via Lazzaro, 28), *Milano*. Si unisce un metodo facile per curare le affezioni gastriche, stitichezza, influenza, ecc. Listini ed istruzioni *gratis* a richiesta.
7164 M

RAPALLO presso GENOVA

frequentato tutto l'anno. — Importante stagione di
BAGNI DI MARE
Grandi Hôtels — Hôtels — Pensions — Kursaal — Concerts.
Grandi e Piccoli Stabilimenti di Bagni
Rapallo Revue, liste des forestiers.
6439 B

GRAGLIA (Biella)

STABILIMENTO IDROTERAPICO e CLIMATICO
a 620 metri sul mare — Idroterapia — Elettroterapia — Bagni Idroelettrici — Bagni di luce elettrica — Massaggio — Illuminazione elettrica — Concerti — Comfort moderno.
Direzione sanitaria: Prof. L. FERRACA, docente nell'Università di Torino - Cav. dott. E. SOMMARO.
6878

Incanto di Casa in Torino

Il Notaio sottoscritto notifica che nell'incanto tenutosi ieri, 28 corr. mese, la casa posta in **Torino, via S. Donato, 39**, propria degli eredi di **Cerutti Pietro fu Giacomo**, fu deliberata al prezzo di L. **37,000**.

L'aumento del sesto al detto prezzo dovrà farsi presso il Notaio sottoscritto prima delle ore 15 del 10 giugno p. v.

Torino, 27 maggio 1903.

c 7178 **Avv. Michele Valenta**, notaio, Torino, via Garibaldi, 43.

Specialità per
MALATTIE SEGRETE e PELLE

FARMACIA GANDINI Via S. Francesco da Paola, 10. 6836

Gabinetto Medico Dentistico
con Laboratorio Meccanico
Dott. **GIUSEPPE ORIMO**, specialista malattie bocca e denti, diplomato e premiato all'**Ecole dentaire** di Ginevra, riceve nei giorni feriali dalle 9 alle 12, in **Alessandria**, via Massini, 1, e alle domeniche in **Tortona**, nell'Ambulatorio della Casa di Salute, via Felizzani, 1.
c 6535